INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Nel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 11, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

La valanga,
I latini nel Mediterraneo,
Le piccole industrie,
La guardia del sepolcro!
Dalle antiche provincie,
La fognatura di Torino ed il Consiglio comunale,
Il risanamento di Torino,
La questione dei locali universitari al Circolo Centrale,

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 2, ore 1,40 pom.

Niente cholera!

(N. L.) — Smentisco recisamente che a Napoli si sia verificato alcun caso di cholera.

Malgrado il cattivo tempo dei giorni passati, la salute pubblica continua ad essere ottima.

Per il massacro della spedizione Bianchi.

La Società africana si riunirà domenica prossima in assemblea allo scopo di provocare un Comizio per chiedere al Governo che si adoperi energicamente per ottenere una pronta ed esemplare punizione degli assassini della spedizione Bianchi.

Società africana di Chieti.

A Chieti si è costituita ieri una sezione della Società africana la cui sede principale è a Napoli.

La nuova sezione conta già sessantadue soci.

ROMA, 2, ore 3,20 pom.

La nuova Direzione delle « Forche Caudine. »

Nel numero del giornale *Le Forche Caudine* uscito oggi, l'avv. Maccaluso annunzia che egli assume la direzione del giornale del prof. Sbarbaro.

L'avv. Maccaluso, nel suo articolo di presentazione, dice che egli ha la missione di spaventare funzionari del Governo colpevoli.

La signora Concetta Sbarbaro scrive pure una lettera, nella quale dichiara che intende di continuare l'opera di rivendicazione di libertà della stampa.

Per Assab.

Si assicura che al Ministero degli esteri venne deciso di istituire un servizio di polizia in Assab da estendersi a tutto il litorale circostante.

La *Capitale* soggiunge che il ministro Mancini riconosce la necessità di una dimostrazione navale (!?) appena siano giunti i rapporti ufficiali sul massacro della spedizione Bianchi, allo scopo di ottenere la punizione degli assassini.

La Convenzioni in Senato.

Alcuni senatori, facendo eco all'opposizione dell'on. Baccarini, hanno intenzione, non appena le Convenzioni saranno portate in discussione al Senato, di sollevare la questione pregiudiziale perchè taluni dei loro colleghi figurano quali firmatari delle Convenzioni stesse.

(Agenzia Stefani)

Ancona, 1. — È partito il 48º reggimento, salutato ed accompagnato da numerosa ed imponente dimostrazione.

Cairo, 1. — Wolseley ricevette ieri un pezzo di carta contenente queste parole: « Khartum. All right (tutto bene). Gordon, 14 dicembre. » La carta portava il sigillo di Gordon. Nessun dubbio sull'autenticità.

Berlino, 1. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio le felicitazioni degli ambasciatori d'Italia, d'Austria, di Francia, di Inghilterra e di Turchia, gl'indirizzando a ciascuno parole di circostanza. L'ambasciatore russo è ancora in congedo.

La *Nord Deutsche All. Zeitung* constata nuovamente che il principe e la principessa Bismarck non furono giammai intenzionati di recarsi sulla riviera ligure. I medici consigliarono alla principessa Bismarck il soggiorno dell'Italia meridionale.

Londra, 2. — L'accidente di Penistone causò quattro morti e trenta feriti.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

Programma pel 5º premio Bressa.

La R. Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1884 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte italiane nel quadriennio 1881-84, a cui erano solamente chiamati scienziati ed inventori italiani.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1º gennaio 1883 è aperto il concorso pel 5º premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi *scienziati ed inventori di tutte le nazioni*.

Questo concorso sarà diretto a premiare quello scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1883-86 « a « giudizio dell'Accademia delle Scienze di « Torino, avrà fatto la più insigne ed utile « scoperta, o prodotto l'opera più celebre in « fatto di scienze fisiche e sperimentali, sto« ria naturale, matematiche pure ed appli« cate, chimica, fisiologia e patologia, non « escluse la geologia, la storia, la geografia « e la statistica. »

Questo concorso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1886.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti e non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 1º gennaio 1885.

Il presidente dell'Accademia
A. Fabretti.

Il segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

Il segretario della Classe di scienze morali storiche e filologiche
Gaspare Gorresio.

I sogni del signor Bismarck.

Trieste, 1º gennaio.

(X.) — Si parla tanto di Trieste nelle colonne dei giornali, che permetterete al vostro corrispondente di dire quello che se ne pensa qui. Anzitutto non si crede ai vantaggi che offrirebbe la nuova linea di navigazione perchè di linee di navigazione ne abbiamo fin troppe. Credetemi, il signor Bismarck non ha intenzione di favorire nè il commercio di Genova, nè il nostro. Egli sogna ben altro! Trieste è stata sempre una vagheggiata aspirazione della Germania, la quale ha bisogno di uno sbocco nei mari del sud, non italiano, non austriaco, ma sbocco *germanico*.

E l'Austria? Che ne pensa l'Austria? Questa Potenza è troppo alleata della Germania per pensare da sè; è un'alleanza che rasenta il vassallaggio, e che subisce rassegnata le carezze di Bismarck. Ma le carezze di quest'uomo ferreo rassomigliano a quelle dell'orso; soffocano.

Vi pare che a Trieste, sede da oltre cinquant'anni della potentissima Società di navigazione del Lloyd, con un cantiere che l'ammiraglio Ferguson chiamò il più bello di Europa, con cento vaporiere, si abbia bisogno dei piroscafi germanici? Non abbiamo i viaggi regolari con le Indie e la China? Non abbiamo, oltre al Lloyd, la Peninsulare che fa eccellenti affari, e poi, non abbiamo già da anni linee regolari di piroscafi germanici qui validamente rappresentate? E allora, che si vuole fare a Trieste?

Ve lo dirò io. Si vuole dare un colpo mortale all'*irredentismo*. Il commercio germanico non è che il velo atto a coprire la realtà. Tutti conoscono l'energia di Bismarck, tutti ricordano le note parole di minaccia della *Nord Deutsche Zeitung*: « Chi mira a Trieste incontrerà la spada germanica. »

Non potendo per ora presentare una spada, per riguardi verso la sua cara alleata, vi presenta... dei piroscafi.

Ma lo scopo è questo: tuffare gli unghioni nel mare Adriatico, che per la Germania ha il peccato di essere troppo italiano. L'Austria ha fatto quanto stava in lei, ha cercato prima di farci parlar tedesco, poi slavo, e non c'è riuscita. Ha represso con ogni energia il più piccolo moto, ma non ha accontentato il suo esigente alleato. *Purtroppo* si parla ancora l'italiano sul versante opposto dell'Adriatico. E allora vanno in campo la Germania col solletico dei nuovi, ingranditi commerci.

Insomma, a Trieste nessuno ci crede. Cioè si crede ad una cosa: che nè l'Austria, nè la Germania possono nelle attuali circostanze essere sincere amiche dell'Italia; che gli sforzi del vostro Governo per favorire Genova riusciranno inutili perchè grandi interessi politici ed economici obbligano il Cancelliere a rivolgere la sua attenzione su questa impenitente città e sul suo mare azzurro.

GLI INGLESI NEL SUDAN.

Il generale Wolseley, capo della spedizione inglese incaricata di liberare Gordon-pascià, ha posto in movimento il suo piccolo esercito composto di 9000 fanti, 2500 uomini di cavalleria, di cui 1800 montati su dromedari.

Il piano di campagna del generale inglese consiste di marciare direttamente da Korti su Khartum, attraverso il deserto, onde non essere obbligato a seguire le curve del Nilo. Da Korti a Scendy vi sono 180 miglia. Sulla via battuta dalla spedizione, a Gakdul, verrà stabilito un deposito d'armi e munizioni.

Il maggiore Barbe, alla testa d'un piccolo distaccamento, occuperà Abu-Hamed, onde mantenere aperte le comunicazioni con Korosko.

Il generale Stephenson, che trovasi a Suakim col maggiore Chermside, tenterà di aprire le comunicazioni con Berber onde facilitare l'invio di rinforzi al generale Wolseley, per il caso che questi fosse obbligato di rimanere a Khartum fino al prossimo ottobre, epoca delle pioggie e del conseguente accrescimento delle acque del Nilo.

LA GERMANIA A TRIESTE.

In un articolo del *Cittadino* di Trieste, riguardo all'impianto d'una stazione pei piroscafi tedeschi in quel porto, leggiamo:

« .... Non saranno certo le sfuriate e le polemiche violente del giornalismo italiano, che potranno indurre il cancelliere tedesco a mutare i suoi progetti.

« Se Bismarck intende dare la preferenza a Trieste, vuol dire che ne ha i suoi motivi ben ponderati; ed è lecito supporre altresì che non siano sole ragioni economico-nazionali che determinano tale risoluzione. La stazione navale germanica a Trieste sarebbe l'epilogo, il commento di fatto, delle manifestazioni ripetute della stampa officiosa berlinese, il cui linguaggio è sempre stato di una chiarezza eloquentissima.

« Ma lasciando anche da parte l'idea politica in tale affare, è noto da lungo tempo che il principe Bismarck vagheggia una « unione doganale » coll'Austria, col sembra dover servire di base, di substrato, l'alleanza austro-tedesca. Ora noi crediamo non azzardare di soverchio, ponendo in relazione il progetto della stazione navale a Trieste colla idea più volte accampata della « unione doganale. » Se questa si effettuasse, non è chi noi veda che Trieste diverrebbe sotto ogni riguardo lo scalo diretto delle comunicazioni della Germania nel Mediterraneo.

« Ciò che apparisce ad una fine ad un certo punto è il contegno freddo, con cui il Governo centrale di Vienna sembra avere accolto il progetto di Bismarck. Ma si capisce che varie ragioni possono in tale riguardo influire non troppo favorevolmente sui governanti viennesi. »

Il giornale triestino trova strano « il contegno freddo » con cui il Governo austriaco accolse la proposta del gran cancelliere tedesco. La cosa invece, a noi, appare chiarissima.

A Vienna non si è peranco dimenticato che in Germania si cominciò collo *Zollverein* e si finì coll'unità tedesca, a danno degli Absburgo, ed è perciò che si accoglie freddamente una proposta che ha tutta l'apparenza di non essere che il principio della fine.

A Vienna, da quel che pare, si vede più lontano che non a Roma!

BRADLAUGH E GLI ELETTORI.

Bradlaugh — quel deputato che venne scacciato dal Parlamento inglese per aver rifiutato di prestare giuramento — indirizzò ai due milioni di nuovi elettori, creati dal *Reform bill*, un proclama nel quale constata che la Camera dei Comuni gl'impedisce di esercitare il suo mandato ed invita il paese a giudicare quest'ostracismo che lo colpisce.

Si crede che Bradlaugh, alle elezioni generali del 1886, presenterà la sua candidatura in molti collegi.

LE ONORIFICENZE A PROPOSITO DEL CHOLERA.

Marsiglia, 31 dicembre.

(Servizio) — Il Governo italiano non ha voluto lasciar finir l'anno senza dare alla Francia una prova della sua gratitudine verso quelle persone che più si distinsero in Marsiglia durante l'epidemia. Cinque decorazioni sono state distribuite, e sono:

Comm. della Corona d'Italia il prefetto sig. Cazelles.

Cavalieri: il sig. Clausel, direttore dell'ospedale del Faro — Dottor Trastour, medico in capo dello stesso — Dottor Metaxas, consigliere municipale, presidente della Commissione sanitaria municipale — Gallian, commissario centrale.

I titoli dei nuovi cavalieri sono incontestabili.

Tutti si distinsero con zelo ed abnegazione durante l'epidemia, e furono in special modo zelanti pei nostri nazionali. Ma essi non furono i soli a meritare speciali distinzioni. Molti e molti medici ed infermieri, membri dei Comitati di soccorso, tennero verso i nostri nazionali una condotta veramente esemplare. Capisco che tutti non si potranno decorare; ma il Ministero dovrebbe pure tenerne conto ed accordar loro almeno un ringraziamento ufficiale.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi)

VIENNA, 2, ore 4,50 pom.

La questione di Trieste.

Si smentisce officialmente la presenza a Trieste di agenti di Bismarck.

In ogni caso si ritiene che la decisione in proposito al progetto di fare Trieste scalo per la navigazione tedesca all'Oriente, sia molto lontana.

Negli alti circoli si osteggia la proposta della scelta di Trieste per motivi politici; gli Slavi la combattono accanitamente.

Questione egiziana.

La Russia cerca di mettersi d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra intorno alla questione egiziana.

Come base dell'accordo si concederebbe un prestito mediante la garanzia di tutte le Potenze; si stabilirebbe una lunga riduzione degli interessi, e si fisserebbe un termine impreteribile per lo sgombro delle truppe inglesi dal territorio egiziano.

ROMA, 2, ore 8,55 pom.

Convenzioni ferroviarie.

Nonostante le contrarie asserzioni messe in giro in questi giorni, il *Fanfulla* afferma che la durata del periodo delle Convenzioni ferroviarie non sarà mutato, poichè vi si oppongono i banchieri interessati.

Ferrovie Alta Italia.

Il Ministero dei lavori pubblici confermò con suo decreto l'attuale Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia.

Personale finanziario.

Il comm. Redaelli Giovanni, direttore-capo della divisione 3ª al Debito pubblico, fu promosso alla prima classe.

Briolo, controllore all'Officina carte valori, fu nominato magazziniere centrale.

Visita reale.

Oggi il Re, alle quattro, si recò in forma privata, accompagnato dal colonnello Cesati, a visitare i principi Gerolamo e Luigi Bonaparte che sono alloggiati all'*Albergo di Londra*.

Il principe Gerolamo Bonaparte che non era avvertito della visita del Re era assente.

Si commenta questo incidente alquanto piccante.

I principi Bonaparte restituirono oggi la visita al ministro Mancini.

Ieri sera al pranzo di gala essi sedevano ai lati della Regina.

Le persone che hanno avuto occasione di avvicinarli, assicurano che il principe Luigi s'imbarcherà il 10 corrente pel suo viaggio d'istruzione in Oriente.

La legge per Napoli.

Si dà per quasi positivo che la riunione dell'Ufficio del Senato, incaricato di riferire sul progetto del bonificamento di Napoli, fu rinviata a dopodomani, 4 corrente, dovendo prima sentire un'altra volta l'on. Depretis. Questi però dichiarerà di non poter accettare alcun emendamento alla legge, stante l'urgenza del progetto, ma che terrà conto degli emendamenti che saranno proposti nella compilazione del regolamento.

Politica estera.

Alla riapertura della Camera i deputati del Centro presenteranno un'interrogazione al ministro Mancini sulla politica estera.

Polizia in Assab.

Si conferma che il ministro Mancini sia deciso di stabilire un esteso servizio di polizia ad Assab per tutelare gl'Italiani contro le ostilità delle tribù, del territorio interno e Itarnaco di quella regione.

Il *Bersagliere* chiama questa decisione dell'on. Mancini una *lugubre canzonatura*.

— Il ministro degli affari esteri oggi conferì a lungo col Re.

Movimenti militari.

La *Rassegna* crede di poter smentire che avvenga un movimento nei militari di alto grado, che si dice già deciso, ma che si ritarderà.

Onorificenze.

Ieri furono sottoposti alla firma del Re i decreti di nomina di 102 nuovi cavalieri e 58 commendatori.

Rendiconti consuntivi.

Oggi fu distribuita la relazione generale sul rendiconto consuntivo dell'anno 1883 e quello del 1º semestre 1884.

Trattato di commercio.

È pressochè ultimato il nostro trattato di commercio colla Turchia e l'Egitto.

L'allontanamento di Cirmeni da Berlino.

Il *Diritto*, confermando che il suo corrispondente da Berlino fu scacciato da quella città, se ne stupisce perchè il Cirmeni fu sempre moderato e corretto. Soggiunge che pendono trattative diplomatiche e spera che la questione si risolverà soddisfacentemente.

Eccidio Bianchi.

Il *Diritto* ripete che l'eccidio del viaggiatore Bianchi si deve alla sua pertinacia nell'affrontare un inutile pericolo.

Consiglio di ministri.

Stasera fu tenuto Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis, che è obbligato al letto dalla podagra.

Gl'istituti scientifici di Torino.

ROMA, 2, ore 10 pom.

I ministri Magliani e Coppino approvarono il piano presentato dal Municipio di Torino per la sistemazione degli Istituti scientifici, il qual piano importa la spesa di tre milioni che va divisa per metà a carico del Governo e per l'altra metà a carico del Municipio e della Provincia di Torino.

Gli stessi ministri approvarono altresì l'ampliamento della Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino di Torino, che costa 800,000 lire.

BERLINO, 3, ore 9,20 pom.

Chinese graziato.

Da fonte eccellente mi si assicura che l'imperatrice reggente in China, rifiutò di firmare la condanna di morte, pronunciata dal Consiglio di censura (*Tuchaiuan*), contro Nakien-Teiong.

Nakien-Teiong, segretario di Li-hung-tciang, governatore generale del Telli, era accusato di connivenza coi Francesi e ritenuto responsabile del trattato famoso di Tien-tsin firmato dal capitano francese Fournier e da Li-hung-tciang, e che ora Francesi e Chinesi a vicenda si accusano d'aver violato col combattimento di Lang-Son.

La vita di Nakien-Teiong venne salvata da Li-hung-tciang, che usò della sua influenza presso l'imperatrice. Nakien-Teiong continuerà ad esercitare l'ufficio di segretario di Li-hung-tciang.

In favore di Bismarck.

Il movimento patriottico in favore del principe di Bismarck si allarga sempre più e va assumendo il carattere di una vera dimostrazione nazionale. Anche le donne prendono parte al movimento e cominciano a firmare l'indirizzo.

Questa dimostrazione, com'è noto, venne provocata dal voto ostile, fatto dal Reichstag al progetto di Bismarck, per l'aumento di bilancio delle spese della Cancelleria imperiale.

Germania ed Italia.

I giornali confermano l'informazione da me trasmessavi, nella quale vi annunziava che la posizione dell'ambasciatore italiano, conte De Launay, è compromessa, ed aggiungono che le relazioni tra la Germania e l'Italia non sono punto cordiali.

Morte d'un giornalista.

PARIGI, 3, ore 8,35 ant.

È morto il pubblicista Arnoldo Mortier del *Figaro*.

ROMA, 3, ore 8,20 ant.

Giacosa.

Giuseppe Giacosa è nominato professore di storia e letteratura applicata alle Belle Arti nell'Accademia Albertina di Torino.

Panzacchi.

Enrico Panzacchi, professore di letteratura e storia applicata alle Belle Arti e bibliotecario dell'Istituto di Belle Arti a Bologna, avendo assunto la direzione del nuovo giornale *Il Nabab*, ha chiesto e ottenuto l'aspettativa.

Nomina giudiziaria.

Il *Popolo Romano* annunzia che il comm. Delucca verrà nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli.

Volpi e Sbarbaro.

Dicono che la moglie di Volpi, quegli che diè ricovero al professore perseguitato e venne arrestato con lui, darà querela contro la moglie Sbarbaro.

Questi ha il padre gravemente malato.

I danneggiati politici.

La Commissione pei danneggiati politici ha ricevuto 7000 domande.

Di queste, 5000 sono state già esaminate.

La famiglia di Bismarck.

Secondo più recenti notizie, la moglie e il figlio di Bismarck andrebbero a Palermo il 12 di questo mese.

Però il gran cancelliere rimane a Berlino.

L'abate Liszt.

I nostri artisti vanno facendo numerose visite all'illustre e venerando abate Liszt.

Questi, sebbene invecchiato dall'ultima volta che fu a Roma e sofferente negli occhi, conserva sufficiente vigore; nè ha perduta l'allegria e la mordacità propria del suo carattere.

Ieri sera ha pranzato presso il principe Napoleone.

Più tardi intervenne a una splendida serata musicale offerta dal *Circolo artistico*.

Gli esecutori del concerto, maestro Terziani, pianista Reandano, maestro di violoncello Fumas e violinista Monachesi, sono stati assai applauditi.

Nelle sale del Circolo c'era radunato il fiore dell'alta aristocrazia romana. Toelette ricche, elegantissime.

Liszt, dopo molte preghiere, accennò con parecchie frasi ad una nuova sinfonia, ch'egli sta preparando.

Egli ripartirà alla volta di Pest nella ventura settimana.

L'insegnamento religioso.

Dalle notizie pervenute al Ministero risulta che sopra 12,537 allievi delle scuole comunali, solo 180 padri hanno chiesto la esenzione dallo insegnamento religioso.

Un nuovo parco a Roma.

In occasione dei ricevimenti di capo d'anno la Regina, discorrendo con gli assessori del comune di Roma, si dolse della mancanza di passeggiate a Roma.

Allora l'assessore Lavaggi annunziò a S. M. che si stanno facendo gli studi necessari per creare un parco ai Monti Parioli presso villa Glori.

Al nuovo parco verrà imposto il nome di *Margherita*.

Un colloquio smentito.

L'ambasciatore germanico, barone di Keudell, fa smentire la notizia di un colloquio ch'egli *avrebbe avuto* col signor Maffio Milesi, neo-corrispondente del *Corriere della sera*, riguardo alla questione di Trieste.

Nota. — La relazione telegrafica del colloquio in parola è stata pubblicata il giorno 30 nel numero 360 del *Corriere della sera*.

Il quale, da alcuni giorni a questa parte, ci ha avvezzati a un gran numero di *colloqui* coi grandi uomini della politica e della diplomazia. Veramente sono troppi per avere ancora un po' d'importanza.

ROMA, 3, ore 9,5 ant.

Napoleone in casa Mancini.

Ieri sera l'on. Mancini, ministro degli esteri, ha offerto, in onore del principe Napoleone, una serata musicale.

V'intervennero numerosi personaggi politici.

Basteris e Pessina.

Nonostante le smentite, vi confermo la notizia del disaccordo sorto fra il ministro di grazia e giustizia, Pessina, e il suo segretario generale, Basteris, per il progettato trasloco di parecchi alti funzionari, tra i quali il comm. Bonelli, procuratore generale alla Corte d'appello di Torino.

Lo screzio fra segretario e ministro è giunto a tale che questi minaccia i dimettersi qualora quegli persista nelle sue idee.

Nota. — La *Capitale*, giunta con l'ultimo corriere, ha a questo proposito la nota seguente:

« È vera la notizia di dissensi tra il ministro di grazia e giustizia ed il suo segretario generale.

« Le cause sarebbero, per ora, due. Il cambiamento del direttore del personale, ed il movimento di alcuni procuratori generali. Il Pessina intendeva chiamare un magistrato a dirigere il personale, e voleva effettuare alcuni traslochi nell'alta magistratura. Ma trovò in Consiglio dei ministri tali difficoltà da dover sospendere per ora l'esecuzione d'ogni provvedimento.

« Come negli ultimi tempi di Ferracciù, il primo oppositore sarebbe stato il Basteris, ed il Consiglio dei ministri, ossia Depretis, avrebbe quindi preso le parti del segretario generale contro il ministro. »

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — Il *Times*, parlando della voce relativa alla proposta della Germania per la riunione della Conferenza egiziana a Parigi crede che la riunione non sia impossibile, ma persiste a sconsigliare l'Inghilterra da ogni concessione alla Francia. Crede la Francia disposta ad accettare proposte meno favorevoli delle primitive; riconosce però che il successo dipende dall'accordo preventivo con la Francia, altrimenti non devesi contare sulla benevolenza di Bismarck.

Budapest, 2. — Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale, in occasione del nuovo anno, insistette che il partito ed il Governo debbono continuare come pel passato ad assicurare lo sviluppo dell'Ungheria su basi liberali.

Madrid, 1. — L'officiosa *Epoca* considera gli onori resi a Roma alla salma dell'addetto militare spagnuolo come un fatto importante e come una pubblica dimostrazione delle strette relazioni di amicizia e di buona intelligenza esistenti fra i due Governi.

Vienna, 2. — Un dispaccio ai giornali da Berlino assicura che il discorso dell'imperatore Guglielmo in occasione del ricevimento dei generali ebbe un carattere molto pacifico.

Costantinopoli, 1. — Secondo un telegramma diretto al patriarca ecumenico dal metropolitano di Cores, i delegati della popolazione di Cores adunatisi in assemblea straordinaria hanno votato e presentano alle Autorità un indirizzo smentente le notizie panslaviste sulla situazione della Macedonia.

Elberfeld, 2. — Una lettera di Bismarck ringrazia le persone che gli offrirono i denari per coprire le spese respinte dal Reichstag. Dichiara che questa unanime manifestazione prova che la nazione riconosce i pericoli derivanti dalle minoranze d'accordo soltanto per far opposizione.

Londra, 2. — Gladstone è indisposto da alcuni giorni e passò la notte agitata. Oggi, trovandosi meglio, ha potuto assistere al Consiglio dei ministri.

Londra, 2. — Un'esplosione, credesi di dinamite, è avvenuta stasera alla stazione di Gowerstreet nella ferrovia sotterranea. Le finestre del treno furono rotte, i lumi spenti. Credesi non vi sia alcuna vittima.

Londra, 2. — Il duca di Genova, presso l'incognito sotto il nome di conte Dobaire, visitò oggi lungamente il cantiere e l'arsenale di Portsmouth. Lo accompagnavano l'addetto militare italiano e l'ammiraglio Hornby. Ispezionò le navi da guerra in costruzione.

Nuovo console di Francia a Torino.

Parigi, 2. — Walewski, redattore alla Direzione commerciale degli affari esteri, sarà nominato console a Torino.

Il terremoto di Spagna.

Madrid, 1. — Ieri a Torrox forti scosse e boati spaventevoli, ad Albunuelas (provincia di Granata), apertosi il terreno, inghiottì una chiesa. Nei dintorni si è aperto pure il suolo ed inghiottì quattro case cogli abitanti. Le scosse continuarono anche a Iaen e Velez; danni enormi.

Madrid, 2. — Domani si aprirà una sottoscrizione nazionale a favore delle vittime dei terremoti. I pubblici impiegati saranno invitati ad abbandonare una giornata di stipendio.

Madrid, 2. — Nuovi terremoti a Granata. Tutta la popolazione è fuggita terrorizzata. I dettagli mancano. Il numero dei morti nella provincia di Granata, dal 25 dicembre, ascende a 910.

LA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE.

La Commissione della Lotteria dell'Esposizione, in questi giorni e fino al 15 corr., continua privatamente le proprie operazioni di esame e di controllo dei premi.

I sigilli apposti alle ruote della fortuna il 31 dicembre scorso non saranno tolti che al momento d'incominciare l'estrazione, cioè alla mattina del 15 gennaio.

Pro rure.

Il Comizio agrario di Bergamo, in una pubblica adunanza, ha votato, su proposta dell'on. Cucchi, quest'ordine del giorno:

« L'assemblea tenutasi presso il Comizio agrario di Bergamo;

« Considerando le difficili condizioni in cui versa la produzione agricola nazionale;

« Riconoscendo come primo, più pronto e sicuro modo di venire in aiuto a tale tristo stato di cose sia quello di una riduzione delle attuali gravose imposte che colpiscono la proprietà fondiaria;

« Fa voti affinchè, in attesa della legge sulla perequazione fondiaria e di altra di conguaglio provvisorio a favore delle provincie più aggravate, e nel mentre si studiano i molteplici provvedimenti che possono essere atti ad incoraggiare e far risorgere l'industria agricola, nonchè quelli che valgano a porre le Provincie ed i Comuni in condizioni di poter alleggerire essi di essa le rispettive sovraimposte, vogliasi intanto dal Governo rendere possibile l'abolizione dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria, mediante serie economie nel bilancio dello Stato da ottenersi, se fosse d'uopo, anche con *limitazione nelle spese militari*. »

BORSA UFFICIALE

Oggi 3 gennaio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 70 80 — In liq. 98 17 1/2 17 1/2 20 20 20 20 20 20 Le.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 75.
Senza cedola
Corso medio 95 55.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 0/0 —.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 53 75.
Nummo — prezzo normale 100.
Az. Banco Sconto e Sete. — Cont. 4. m. [illegible] 430 432 431 431 431 433 50 Le.
Az. Banca Torino — C. del mattino in cont. 829 — [illegible]
Az. Unione [illegible] 252.
Az. Banca Tiberina — [illegible] 325 325 [illegible]

CAMBI

Francia — 3	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Londra — 3	— —	[illegible]
»	— —	[illegible]
Id. lungo	— —	[illegible]
Germania — 4	— —	[illegible]

Cronaca [illegible] Ieri i corsi mandati [illegible] mostrarono ancora [illegible] zioni di quel mercato [illegible] [illegible]

Apertura:
81 50, 79 20, [illegible]
Chiusura ufficiale:
81 55, 79 32 1/2, 10[illegible]
Il 3 0/0 Ammortizzabile [illegible]
Ultimi corsi del Boulevard [illegible]
— — 79 30, 10[illegible]

Nulla abbiamo ad aggiungere [illegible] le cifre sono più eloquenti [illegible] siamo lieti di vedere che [illegible] previsioni che sono [illegible]

I telegrammi particolari [illegible] Borsa era molto calma [illegible] di Rendita italiana a [illegible]

Ore 12. Borsa calmissima e [illegible] Rendita che si trovava [illegible] 98 17 1/2 [illegible]
Rendita per contanti: 97 72 1/2 [illegible]
Corsi dei valori per [illegible]
Banca Naz. 2195 a 21[illegible]
Mobiliare 975 a 978.
Banca Tiberina 830 a [illegible]
Banco Sconto 432 a [illegible]
Credito Torinese 237 [illegible]
Milano Sabalpina 487 [illegible]
Regia Tabacchi 590 a [illegible]
Meridionali ex vaglia [illegible]

Borsino. — Torino, [illegible] gennaio 1885. — Oggi all'apertura della [illegible] Parigi il 4 1/2 0/0 era a [illegible] l'Italiano a 99 45.

In Borsino la rendita [illegible] da 97 70 a 97 75 ex-vaglia per [illegible] La chiusura di Parigi [illegible] ancora arrivata. Banca Tiberina 831 a [illegible] Banca Torino 934 a 8[illegible] Credito Torinese a 2[illegible]

Fu un errore l'aver [illegible] questo valore nella Cronaca di questa [illegible] 282 281, rilevava il prezzo che vale [illegible]

Parigi, 2 [illegible]

3 0/0 francese [illegible]	81 05	81 20
3 0/0 francese	79 12	79 [illegible]
5 0/0 francese	109 12	109 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	[illegible] 10	98 [illegible]
Cong. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	671 —	675 —
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	1[illegible]

Telegrammi e ricerche commerciali.

Parigi, dicembre [illegible] 31 [illegible] 2
Grano 9 marche pel co[illegible]
» per gennaio [illegible]
» pei 4 mesi prim[illegible]
» 4 mesi da marzo [illegible]
Zucchero raccolto 88 [illegible]
» raffinato solito [illegible]
» bianco 3 disp. [illegible]
» id. pel 4 mesi da [illegible]

Liverpool [illegible] gennaio [illegible]
Cotoni. — Vendite [illegible] dei per la speculazione [illegible] nazione 7000.
Cotoni Americani prezzi [illegible]
Cotoni Surate prezzi [illegible] tenuti.
Importazione della [illegible]
Manca il Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Prezzo delle [illegible]
Americani — Middling Upland [illegible]
— — Nuova Orleans [illegible]
Egiziani [illegible]
Indiani — Broack [illegible]
— Oomraw [illegible]
Brasiliani — Pernambuco [illegible]
— — Maranhao [illegible]
— — Dollerah [illegible]
— — Maceio [illegible]
Bengala [illegible] 3 13/16

[illegible]
Cotoni. — Vendite [illegible] Mercato calmo.
Caffè — Vendite [illegible] Mercato calmo-fermo.
Manchester [illegible]
Cotoni filati e cotoni credi[illegible] Mercato fermo, prezzi [illegible] precedenti.

Marsiglia [illegible]
Frumento — Importazioni [illegible]
Id. — Vendite [illegible]
(*) Calcolo pr[illegible]
[illegible]

A semplice avviso [illegible] blu senz'altro l'edizione [illegible] l'indirizzo dell'associato [illegible]

ITALIA

La valanga.

« Tutti i nodi vengono al pettine, » — fu detto un giorno in Parlamento all'on. Depretis. Ed il vecchio uomo parlamentare, avvezzato alla fiducia della fortuna che gli fu finora propizia, gli rispose: — « E noi li pettineremo! »

La fiducia è una bella cosa, ed è cosa anche migliore l'abilità, ma qualche volta vi sono dei nodi che non si possono sciogliere con nessun pettine; non c'è che ricorrere al sistema con cui fu sciolto il nodo gordiano, tagliarlo colla spada; ma, per ciò fare, bisogna essere Alessandro, ed avere la sua spada. Ora, se Depretis ha mostrato di avere tutta l'astuzia di Ulisse, non ha ancora provato di avere nè la decisione, nè il valore di Alessandro. Egli sarà un uomo abile, ma anche l'abilità quando è soverchia, cessa di essere abilità, ed è rovina a se stessa.

Quando Depretis seppe che Quintino Sella accarezzava l'idea di una ferrovia Prealpina, la quale, passando per Ivrea, Biella e Intra, congiungesse Torino al Gottardo, e quando potè persuadersi che questa idea acquistava aderenti, nello scopo di ammansare l'uomo che aveva chiamato « demoralizzante » il suo Governo e di preparare fautori alle Convenzioni del suo cuore, lasciò balenare la speranza che il Governo avrebbe favorita la costruzione di quella grande ferrovia. Non solo, ma siccome v'erano partigiani per una linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, e, per conseguenza, c'era modo di tenere in sospeso altri deputati, fece dire dai suoi ministri che avrebbe fatto studiare tutte e due le linee, per poi fare un esame di confronto, a fine di scegliere la più conveniente. Così, pensò egli, terrò a bada, ed avrò nelle mie mani un quindici o venti di quei buoni deputati subalpini. E quello che aveva fatto nell'Alta Italia lo fece per l'Italia Meridionale, regolandosi nello stesso modo per la direttissima Roma-Napoli, non respingendo, cioè, nessun progetto, lusingando tutte le speranze, tenendo a bada gli interessati a questa e quella linea.

Nella legge pel riordinamento ferroviario, di cui ora si debbono discutere gli articoli, e nelle Convenzioni per l'esercizio delle tre reti e per la costruzione delle linee complementari, non si fa nessun accenno a nuove ferrovie, salvo il piccolo lecchetto dei 1000 nuovi chilometri di linee di 4ª categoria. Ma, non sappiamo perchè nè come, si è insinuata fra molti deputati e nelle popolazioni la persuasione che la discussione delle Convenzioni non possa farsi senza la votazione di nuove linee che colmino le lacune della legge del 1879. E gli abitanti d'una regione si dicono: se vengono ammesse nuove ferrovie per la tal regione, perchè non se ne ammetterebbe anche per noi?

Da questo ragionare nacque una serie di domande che ogni giorno crescono e si fanno più imperiose. L'aver pronunziato una volta la parola « direttissima » ha fatto nascere il desiderio di molte direttissime. L'aver concesso una volta delle ferrovie a complemento e correzione di quelle votate nel 1879 ha fatto nascere una agitazione a pro di moltissime nuove ferrovie, di cui si è sentito improvvisamente il bisogno. Si vide che è per le ferrovie come per le ciliegie: una ne tira altre.

È una vera valanga che discende sul capo del Governo.

In questo *steeple-chase* per ottenere nuove ferrovie, oggi si segnala principalmente il Piemonte, ed è cosa che si comprende. Il Piemonte fu nell'omnibus ferroviario del 1879 la regione più bistrattata; gli si concessero ferrovie in proporzioni assai minori che alle altre regioni; si ammisero linee di secondaria importanza, e non si presero in considerazione quelle che avevano una importanza primaria. Oltre a ciò l'apertura del valico del Gottardo, di cui pochi si preoccupavano nel 1879, risultò nel modo più positivo dannoso al Piemonte, e specialmente a Torino, caduta in un quasi assoluto isolamento, e, come si dice, tagliata fuori dalle grandi zone del traffico.

Ora è certo che, se nella discussione delle Convenzioni il Governo prenderà impegni per nuove linee, dovrà prendere impegno per molte, giacchè, se ne ammette certune e non altre, si farà indubitabilmente dei nemici. È certo che molti deputati si rassegnano a votare le Convenzioni solo se possono ottenere una data ferrovia; di questa concessione fanno una condizione *sine qua non*. Ogni diniego che il Governo opponga ad una domanda di ferrovia minaccia di essere considerato come una offesa a qualche deputato ed a qualche regione, e perciò di creare degli avversari al Governo.

Depretis potrà, è vero, dichiarare che non ammette domande di nuove ferrovie mentre si discutono le Convenzioni. Ma, in tal caso, è egli ancora sicuro di avere la Maggioranza pel suo progetto? Egli potrà fare delle vaghe promesse fuori del Parlamento. Ma se i deputati non accettassero promesse senza pegno?

Noi crediamo, insomma, che, spargendo lusinghe e blandizie, il Governo si è cacciato in un ginepraio, dal quale non gli sarà facile districarsi. Esso imparerà a sue spese quanto sia pericoloso trascurare quel sentimento della responsabilità che dovrebbe costantemente essere la guida dell'uomo di Stato; imparerà che non è colla corruttela che si governa, ma colla onestà e col buon senso; imparerà che il giuoco di pigliare il mondo a gabbo e di gettar della polvere negli occhi ai credenzoni porta molte volte di rimbalzo la caduta di chi lo fa.

I latini nel Mediterraneo.

Agli zuavi che a Palestro tentavano d'impedirgli di esporre ai colpi austriaci la sua vita preziosa, Vittorio Emanuele rispondeva fieramente: *Il y a de la place pour tous ici!*

Questa frase, detta nel momento del pericolo da uno dei più grandi personaggi dell'èra nostra, dovrebbe essere scritta dalle nazioni mediterranee sulla loro bandiera.

Sì, noi crediamo essere quella una verità che i Governi di Francia, Spagna ed Italia dovrebbero riconoscere, e di comune accordo far trionfare per il bene comune.

Perchè mai l'Italia non dovrà cercare in un leale riavvicinamento alla Francia, ed in una intesa colla Spagna e col Portogallo la forza per far rispettare i legittimi interessi che essa ha nel Mediterraneo?

Per quanto Bismarck abbia fatto e faccia onde ottenere l'amicizia della Francia, è positivo che alla massa del popolo francese ripugna di stringere la mano al firmatario del trattato di Francoforte, a colui che le strappò l'Alsazia e la Lorena. E noi siamo certi che quando nella stampa e nelle regioni ufficiali nostre una ispirazione, una tendenza sincera in favore di una lega colla Francia si formasse, la stampa liberale francese e la Camera non mancherebbero di tracciare al governo di Ferry una linea di condotta che certo non lo condurrebbe a Berlino.

Questa proposta, ne siamo certi, farà arricciare il naso a più d'uno di quanti non possono dimenticare Tunisi. A costoro noi risponderemo: — Forse che lo smacco di Tunisi non equivale quelli subiti alla prima Conferenza di Berlino durante e dopo il famoso viaggio a Vienna, e per la recente quistione di Trieste?

Se si vuol fare la somma delle patite umiliazioni, si abbia almeno il coraggio di farla per bene, e di ricordare che alcune ci furono inflitte anche per colpa nostra, per la nostra condotta incerta e mancante d'ogni energia.

Notisi che con tutto questo, noi non intendiamo dire che l'Italia abbia da inginocchiarsi oggi a Parigi come già fece a Vienna e Berlino. Si faccia prima atto d'energia, e se non si vuol perdere perfino l'ombra d'importanza che ci compete in un mare per cui sventolarono fiere le bandiere di Venezia e Genova, non si lasci occupare da altri la Tripolitania. Si prenda una posizione netta nella quistione egiziana, si faccia comprendere alla Francia — che del resto pare lo abbia già compreso — che Algeria e Tunisia sono gemme che le davono ba-stare nel Mediterraneo; e si farà atto di buona politica.

Allo stesso tempo che noi esponiamo questa nostra debole idea che il cuore ci detta, innanzi allo spettacolo della patria nostra per nulla rispettata nei Consigli d'Europa, lasciamo ad altri il compito di maggiormente spiegarla; a noi basta ricordare alle Potenze latine che, volendo, non eccedendo in smodate ambizioni nel Mediterraneo, *il y a de la place pour tous!*

Le piccole industrie.

Badiamo alla campagna.

Questo è il motto, questa è la necessità del tempo nostro. Dalla campagna può venire la rovina e la salute dello Stato. La questione agraria s'impone e predomina sovra ogni altra; s'impone con le sue molteplici miserie, con la dolorosa e malsana emigrazione, con le minacciose impazienze dei lavoratori senza lavoro, con la pellagra, con la fame. Per troppo lungo tempo — pur discutendo degli interessi delle classi operaie dei grandi centri — ci siamo dimenticati che v'erano ben altre migliaia di poveri e modesti lavoratori, che nelle campagne del Veneto, del Napoletano, della Lombardia, della Sardegna, si soffriva, si era male coperti e male sfamati... Per poco non facemmo le meraviglie quando udimmo i contadini del Polesine — dopo il grande disastro delle inondazioni — levar il grido: *la boje!*

Ora siamo forse a un risveglio. Il paese e alcuni de' suoi rappresentanti si danno le mani attorno per vedere di migliorare, con quelle della proprietà oberata dalle imposte, le condizioni del lavoro campestre. E il Governo, spinto o sponte, è tratto a seguire la corrente iniziata.

Abbiamo veduto, giorni or sono, come il Ministero d'agricoltura, industria e commercio avvisasse ai mezzi di favorire e sviluppare, nelle popolazioni delle nostre montagne, le *piccole industrie forestali*. Lo stesso Ministero ha diramato ai Comuni agrari e alle Società di agricoltura un'altra circolare per la *diffusione delle piccole industrie adatte ai contadini*. La grande industria annienta o quanto meno restringe a cerchia e a risorse sempre minori la piccola; e se questo fenomeno economico è vantaggioso pel grande commercio, pei grandi capitali, è, per contrario, dannoso alla piccola proprietà e ai mercati della campagna. Coll'annientamento delle loro piccole industrie, i contadini si vedono essiccata una fonte considerevole di guadagno, è loro tolto il mezzo di valersi del lavoro utile delle donne e dei bambini e di impiegare con lucro quelle stagioni nelle quali sostano i lavori della terra.

Infinite sono le forme della piccola industria nelle campagne; sono tutte applicazioni semplici del lavoro umano, che non richiedono nè grandi macchine nè grandi capitali. Il loro prodotto è quasi netto. Di esse industrie parecchie sono scomparse addirittura, altre sono in via di scomparire, altre però vigono ancora con qualche floridezza. Conviene, dice il ministro, studiar le cause di tali nuovi fenomeni e provvedere ai mezzi per sorreggere e diffondere quelle che possono e debbono affrontare la concorrenza della grande industria, a seconda delle varie condizioni ed esigenze dei luoghi.

Dalle piccole industrie favorite può venir qualche vantaggio alle condizioni degli agricoltori. Così, dallo studio d'ogni singolo suo aspetto, si sale alla risoluzione di tutto quanto il problema agrario.

Parecchi sono i mezzi che suggerisce il ministro: la diffusione delle nozioni tecniche per mezzo di conferenze e di scuole agrarie; la distribuzione di collezioni di modelli e di campioni più adatti ai luoghi e più utilmente imitabili; la distribuzione di sussidi d'incoraggiamento ai contadini o gruppi di contadini, che attendessero alla preparazione di oggetti di commercio locale; premi da distribuirsi a quei proprietari o conduttori di fondi rustici, i quali avessero indotto i propri contadini a lasciar nell'inverno il neghittoso soggiorno della stalla e a riunirsi in apposite stanze di lavoro ed ivi dedicarsi a qualche proficua occupazione, ecc., ecc.

Converrebbe inoltre che le Associazioni agrarie agevolassero con opportuni studi lo spaccio dei prodotti fabbricati nella campagna; e favorissero l'opera degli intermediari fra i produttori e i consumatori.

Il ministro conchiude la sua circolare facendo giustamente osservare che, per abituare i contadini allo esercizio di qualche piccola industria, a nulla riescirebbe l'impulso del Governo, se, non soltanto i privati cittadini, ma anche i Corpi morali e i pubblici Istituti non considerassero tale opera come compito precipuamente a loro spettante.

La guardia del sepolcro!

Questo nomignolo i patrioti italiani avevano, nel 1867, imposto ai legni della squadra navale che incrociavano nelle acque di Caprera per impedire a Garibaldi di uscirne, mentre questi già si trovava sul territorio pontificio e batteva la soldatesca di Charette a Monterotondo!

Ora, se è vera la notizia della *Capitale*, secondo la quale Mancini intende fare sulle coste dankali una dimostrazione navale allo scopo di ottenere la punizione degli assassini di Gustavo Bianchi, si ripeterà la storia del 1867 ed avremo una seconda... guardia del sepolcro!

Che cosa mai si potrà ottenere con una dimostrazione navale? Sarebbe lo stesso che se la si volesse inviare in Isvizzera, quando fra noi e quella Potenza sorgessero dei dissensi!

Se la cosa è vera, bisogna convenire che l'on. Mancini vuol ridurre la Consulta ad un teatro d'operette, che può anche disporre d'un ammiraglio svizzero.

Se proprio il nostro ministro degli esteri intende vendicare la morte del Bianchi e dei suoi compagni, organizzi una spedizione militare e la mandi al più presto ad Aussa a chiedere pronta soddisfazione all'*Anfari* di quel paese, che ha tutta l'aria d'essere complice tanto nell'assassinio della spedizione Bianchi che in quello del Giulietti.

In caso che non si senta tanta energia, taccia; ma non getti sull'Italia il ridicolo con una inutile dimostrazione navale.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

La Morra. — *Al pretore.* — Domenica, 28 dicembre, in una sala del Circolo di La Morra, in quel d'Alba, erano a geniale banchetto 40 commensali il fior fiore della cittadinanza, per iniziativa della Giunta comunale, nonostante l'imperversare del tempo, e le difficoltà, rese più gravi per la neve caduta, si era raccolto a festa. Voleva dare l'addio al pretore, cav. Tomatis, traslocato, dietro sua domanda, da queste ridenti colline, a godersi, nella terra della, le aure, anche in questi giorni, tiepide e fragranti dei più soavi profumi, in mezzo al verde degli olivi colli e all'olezzo degli aranceti della sua Liguria.

Là, nel giardino d'Italia, ove ogni fiore, sprendori, svela un sorriso di natura, e dove gli abitanti traggono, dalla vaghezza del loro cielo, mitezza e modi gentili, troverà il buon cavaliere cuori benevoli, che sapranno apprezzare le rare doti di mente e di cuore di cui va adorno; ma non potrà mai ricevere maggiori prove di stima, di simpatia e d'affetto, di quelle che gli diedero i buoni Lamorresi.

Un plauso al cav. Tomatis, che seppe cattivarsi gli animi e meritarsi tanta stima; un plauso, ben di cuore, agli ottimi e gentilissimi Lamorresi, che seppero organizzare così cordiale dimostrazione.

Un commensale di Barolo.

La fognatura di Torino ed il Consiglio comunale.

Dopo il fatto della perdita della capitale, la questione del *risanamento del sottosuolo di Torino* è la più importante che siasi affacciata alla nostra città dal principio del secolo. La vita igienica ed economica della generazione presente e di quella di più secoli a venire vi è strettamente connessa.

Un'aureola di gloria imperitura, o un marchio di biasimo perpetuo peserà sull'Amministrazione, che, avendo impegnato la cittadinanza nella colossale impresa, questa risolverà con vantaggio o con danno della nostra Torino.

Menti elette e competentissime pensano che prima di iniziare un sistema di fognatura, prima di impegnare il Comune in una spesa che (dato il progetto della Commissione municipale, tenuto conto di quanto spesero altre città e della *necessità di rifare tutta la canalizzazione già esistente*) non puossi ragionevolmente stimare minore di **15 milioni** (senza calcolare quella a carico dei proprietari per raccordare l'emissario delle case col canalone della via, e quella per maggiore dotazione d'acqua e acquisto dei terreni irrigabili), occorre che la questione sia bene discussa e chiarita sotto ogni aspetto. Occorre che ciascun consigliere conosca la gravità e le conseguenze del proprio voto.

Ora, la Commissione municipale del 1882 ha realmente tanta autorità, fu di parere tanto unanime da rassicurare la cittadinanza intorno alla bontà delle prese deliberazioni?

Accanto a membri competenti noi vi scorgiamo di quelli che lo sono meno e di quelli che, per universale consenso lo sono pochissimo.

La Commissione porta l'impronta del peccato originale. Fu scelta in seno al Consiglio comunale. Ma il Consiglio può bensì essere un'accolta di buoni amministratori, ma non (come le Accademie) un'accolta di tecnici, capaci di risolvere con serietà e con plauso i più scabrosi ed elevati problemi di igiene pubblica e di ingegneria.

Non basta che « siano in essa associati igienisti con ingegneri, agricoltori con chimici, economisti ed amministratori; » ma occorre che *tutte* queste persone siano le più grandi celebrità che abbiamo, persone che conoscano a fondo la letteratura odierna dell'argomento, che non imprendano lo studio della questione *locale* con idee preconcette, che sappiano frenare i voli della fantasia e sostituirvi l'elaborato di un logico e severo raziocinio.

Fossero almeno stati unanimi nelle prese deliberazioni! Ma cibò; quattro membri della Commissione si schierarono da una parte, insieme coll'onorevole sindaco, e tre dall'altra, e tanto la Maggioranza quanto la Minoranza, l'una contro l'altra armata, vennero ad opposte deliberazioni!

Ed allorchè un membro della Maggioranza si permette di affermare (con quanta serietà ognuno lo vede) che *tutti vogliono la canalizzazione*, che cosa succede? Un coro tanto unanime e poderoso di proteste contro l'audace affermazione non ricordiamo di aver sentito in Torino, sebbene la nostra dimora fra queste mura dati da qualche lustro....

E difatti protesta la *Minoranza* della Commissione pubblicando la propria relazione; protesta la *Società degli Ingegneri* col mettere reiteratamente in campo la questione pregiudiziale della deficienza d'acqua; protesta il *Comizio Agrario* colle conferenze ostilissime alla progettata fognatura che si tennero nelle sue sale; protesta la Sede piemontese della *Società Italiana d'Igiene* col chiamare i soci ad esaminare un altro progetto di fognatura; protestano i *Circoli cittadini* coll'appoggiare la proposta della Minoranza; e, finalmente, protestano i *Padri di famiglia* col dichiarare che « il sistema della canalizzazione proposto per la fognatura di Torino non corrisponde nè alle esigenze dell'igiene, nè agl'interessi dell'agricoltura, mentre riescirebbe di gravissimo aggravio finanziario pei contribuenti. »

Avete sentito qualche conferenza, letto qualche opuscolo in favore del progetto della Maggioranza? Chi l'appoggia?.... Silenzio perfetto!....

La cittadinanza fu all'altezza del proprio còmpito. Essa ha pronunziato il suo verdetto.

In queste condizioni nessuna Giunta, nessun Consiglio comunale possono votare pro o contro il progetto della Maggioranza senza meritarsi la taccia di precipitazione e di leggerezza.

Che fare adunque?

Evidentemente « la questione è tutt'altro che matura per una definitiva deliberazione. » D'altra parte, Torino non è presentemente una città malsana. È certamente desiderabile che spariscano certe cause d'insalubrità; ma la questione del risanamento del sottosuolo non ci si presenta con quel carattere d'urgenza che esige pronte e non studiate deliberazioni. Nel caso concreto i pericoli furono enormemente gonfiati per meglio impressionare la cittadinanza. Si proceda dunque ponderatamente, saviamente; nulla c'incalza.

Parigi nominò *successivamente* tre Commissioni per istudiare il problema del risanamento della Senna; la 1ª di 18 membri, la 2ª di 4 e la 3ª di 33. Torino rammenti quest'esempio. Il Consiglio nomini una nuova *Commissione* per istudiare il risanamento del sottosuolo della città.

Ed affinchè la proposta Commissione sia *tutta* di persone competenti, ricordiamoci che il problema della fognatura implica questioni gravissime dal punto di vista *legale, tecnico, igienico, economico, agricolo* ed *estetico*.

A nostro avviso, la Commissione dovrebbe essere formata di *delegati* della Società degli ingegneri, del Comizio agrario e dell'Accademia di agricoltura, della Società italiana d'igiene, con pochi membri del Consiglio comunale. Un membro dell'Ufficio tecnico municipale e un altro dell'Ufficio d'igiene dovrebbero naturalmente averci parte come membri e segretari. Questo nucleo dovrebbe avere la facoltà di aggregarsi le persone ritenute più dotte e competenti in materia. Dovrebbe disporre di un fondo di studio. Suo preciso còmpito dovrebb'essere quello di formulare, per Torino, un progetto di fognatura completo, dettagliato, preciso in ogni sua parte, in cui siano studiate, discusse e pesate tutte le eventualità, tutte le circostanze, che non racchiuda agguati di sorta, un progetto di cui si possa dire: noi spenderemo la tal somma e conseguiremo certamente tali e tali risultati.

Ognuno vede l'immenso peso del verdetto di una tale Commissione. Il Consiglio, chiamato a deliberare intorno al nuovo progetto, potrebbe poi pronunziare un voto con *coscienza tranquilla*, perchè vedrebbe la sua via illuminata da un fulgido faro, che metterebbe in rilievo tutte le accidentalità del terreno.

Sappia l'onorevole sindaco, sappiano gli egregi consiglieri comprendere l'alta responsabilità che loro incombe. Siano grandi come l'opera a cui intendono, savi come il fine a cui mirano.

A questo proposito riceviamo:

« Ed ancor io desidero esprimere il mio parere su questo argomento di cotanta importanza per la nostra città.

« Sarò breve e spero però dire abbastanza.

« Premesso che riconosciuto è indispensabile il cercar di rendere migliore l'acqua dei pozzi, togliendo le infiltrazioni dei pozzi neri, giacchè i proprietari di case non vogliono valersi tutti indistintamente, come dovrebbero, dell'acqua potabile per bere e per gli usi di cucina, rimane a sciogliersi il gran problema di esportare il meglio possibile tutte le materie nocive, o con una fognatura generale, ovvero con pozzi neri costrutti in modo da togliere ogni pericolo di infiltrazioni, e vuotando i medesimi con un acconcio sistema di pompe aspiranti e inodore.

« Ma una fognatura è essa effettuabile dovunque nella città? Come potrà compiersi nei quartieri vecchi, attraversando vie tortuose, già intersecate dai tubi del gas e dell'acqua potabile, come ancora dai canali di acqua meno pura? Come farlo mentre vi sono isolati con case appartenenti a parecchi proprietari, per cui la fognatura dovrebbe avere un canale che attraversi muri maestri e varie proprietà nei cortili angusti, con livelli disuguali?...

« Senza una spesa straordinaria la cosa è quasi impossibile. E non basteranno al certo i milioni del progetto Pacchiotti...

« Col pregevole libro dell'esimio professore Sobrero: *Considerazioni sulla fognatura della città di Torino*, io vedo inoltre come le acque impregnate di materie fecali che si vorrebbero trasportare molto lontano, sarebbero nocive per la soverchia abbondanza di parte concimante alle campagne ove si vorrebbero immettere, il che è a tal segno che gli animali bovini non vogliono il fieno dei prati inaffiati in tal modo!

« Nè questo solo... Ma per la difficoltà somma e quasi insuperabile di avere acqua sufficiente per promuovere il miscuglio delle parti meno solvibili che si depositano naturalmente verso il fondo, non si otterrà mai bene lo sgombro delle materie e la traslazione al di fuori dei pozzi neri come sono disposti.

« E qui non sta ancora il tutto... Per ora, pur troppo, in difetto di una somma considerevole per promuovere lo *sventramento* dei quartieri vecchi, una siffatta opera, cotanto utile ma quasi colossale, rimane soltanto un desiderio. Ma giorno verrà, ed auguro non sia molto lontano in cui, mercè

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(2)

VAL D'ORO

ROMANZO

di

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

Prologo.

I.

Peppe l'addormentato.

Seguito

Don Luca diede le sue istruzioni in guisa troppo diffusa perchè fosse facile di ricordarsi di ogni cosa e lo congedò dicendo:

— E bada di non addormentarti, sopratutto.

— Farò l'impossibile, capitano — disse egli.

— Quel giovanotto è impagabile: a farlo apposta non ci sarei riuscito, — pensò don Luca quando Peppe se ne andò via; e si fregò le mani con soddisfazione.

La piccola baia chiamata l'Ensenada, confidata in tal guisa alla vigilanza di Peppe l'Addormentato, era così misteriosamente nascosta tra le roccie che sembrava fatta apposta per il contrabbando, non quello che si fa tranquillamente alle porte daziarie delle nostre città, ma quello che conducono a buon termine i contrabbandieri spagnuoli, il coltello e lo schioppo alla mano.

Isolato com'era, il posto non era privo di pericolo, in ispecie se in una notte nebbiosa di novembre, i vapori dell'Oceano si stendessero come un velo nell'atmosfera togliendo alla vista la sua chiaroveggenza e smorzando le voci che chiamassero al soccorso.

Nessuno avrebbe riconosciuto Peppe l'Addormentato, Peppe abitualmente immerso in una grossa sonnolenza, l'uomo imbecillito, dal passo pesante; no, nessuno l'avrebbe riconosciuto nel soldato che arrivava per cominciare la sua guardia; la testa alta e l'andatura agile, i suoi occhi, sempre velati, sembravano frugare nelle tenebre come per iscoprirne il minimo mistero.

Poichè ebbe con cura esplorato d'ogni intorno girando la lanterna cieca che gli mostrò col suo cono luminoso che era solo, il micheletto la situò in maniera di rischiarare il sentiero incassato che guidava al villaggio, si coricò avvolto nel mantello, dieci passi più lontano, in guisa di dominare a un tempo il sentiero e la baia.

— Ah, capitano — si diceva il micheletto — voi siete un gran brav'uomo, ma voi credete troppo alla gente che dorme, ed io son certo che voi siete interessato perchè io dorma profondamente questa sera. Chi sa, nondimeno? — continuò accomodandosi alla meglio nel mantello.

Durante una mezz'ora Peppe restò solo, pensando ed interrogando a suo bell'agio la baia ed il sentiero scavato. Finalmente egli sentì crepitare la sabbia del sentiero; poi, nella luce gettata dalla lanterna; apparì una forma nera e ben tosto il capitano si lasciò vedere distintamente. Ebbe la cura di cercare qualche cosa per alcuni minuti, infine scoperse la sentinella notturna coricata.

— Peppe — gridò a mezza voce.

Peppe faceva il formicone di sorbo.

— Peppe — riprese il capitano in tono un po' più elevato.

Il micheletto fece ancora l'ostinato; allora la voce di don Luca non si sentì più, e ben tosto il rumore dei suoi passi si spense in lontananza.

— Bene, — disse Peppe, — dianzi dubitavo ancora, tanto era imbecille, ma adesso sono certo del fatto mio. Finalmente si vedrà un contrabbandiere. Io sarei ben minchione se non ne tiro fuori una bella lama, fosse magari porzione di quella del comandante.

Il micheletto saltò in piedi.

— Qui io non sono più Peppe l'Addormentato, — disse sviluppando la sua alta statura.

Un'altra mezz'ora trascorse, ed il guardacoste non vide che l'immensità davanti a sè. Nulla turbava la purezza della linea biancastra che faceva il mare all'orizzonte. Nuvoloni neri velavano e scoprivano la luna che si levava e l'orizzonte, fosse brillante come l'argento in fusione o nero come un velo di lutto, alcun oggetto segnava sull'Oceano la presenza dell'uomo.

Vi era tanta fissità negli sguardi del micheletto che gli pareva di vedere delle scintille volare. Stanco di quella tensione, chiuse gli occhi e stette ad origliare con la più grande attenzione. Ecco, sentì un debole rumore sulla superficie delle onde strisciare e salire fino a lui; poi un colpo della brezza di terra portò il suono al largo, ed egli non intese più nulla. Non sapendo se era il giuoco di un'illusione, il micheletto aprì di nuovo gli occhi, ma l'oscurità della notte non gli lasciò veder nulla.

Richiuse gli occhi per origliare ancora. Adesso un suono cadenzato come quello che fanno i remi mossi discretamente sulla superficie dell'acqua e lo stridore leggiero delle caviglie che fermano i remi, giunse alle sue orecchie.

— Finalmente eccoci! — disse Peppe con un sospiro di soddisfazione.

Un punto nero, quasi impercettibile, comparve sull'orizzonte, ingrandì rapidamente ed un canotto si mostrò ben presto seguito da un sottile solco di schiuma.

Peppe si era di tratto coricato sul ventre, pauroso che la sua figura non fosse vista dal canotto, ma dal luogo elevato dov'era non poteva perderlo di vista un momento. Lo vide subito arrestarsi, i remi fermi come un gabbiano che esita per scegliere il lato verso il quale si slancierà, poi, improvvisamente riprendere il suo movimento verso la riva.

— Non abbiate soggezione, — disse il micheletto, — fate come se foste in casa vostra.

I rematori, infatti, sembravano sicuri di non essere inquietati, e qualche minuto più tardi i ciottoli del lido scricchiolarono sotto la chiglia del canotto.

— Oh, oh — disse Siano il micheletto — nemmeno una balla di mercanzia. Che non siano dei contrabbandieri? Tre uomini erano nel canotto e non sembravano avere che le precauzioni strettamente necessarie per non turbare troppo il silenzio notturno. Il costume loro non era quello ordinario dei contrabbandieri.

— Cosa diavolo vogliono dunque costoro? — disse il micheletto.

A traverso i cespi d'erba ingiallita che orlavano la cresta della scarpa dov'era Peppe, e si alzavano al disopra della sua testa, egli potè osservare quello che facevano i tre incogniti nel canotto. A un ordine dato da colui che era seduto al timone gli altri due saltarono a terra per andare ad esaminare i luoghi, lasciando solo quello che sembrava il comandante.

Peppe esitò per un momento non sapendo se doveva lasciarli entrare nel sentiero incassato, ma il canotto abbandonato la guardia di un uomo solo determinò ben presto la sua idea. Restò dunque più fermo di prima e tenne anche il fiato, intanto che quei due individui armati ciascuno di un coltello catalano passavano alcuni piedi al disotto di lui.

Vide allora che l'abito di marinaio ch'essi portavano era quello usato dai corsari del tempo e che stava in fra l'uniforme della marina reale e la comodità della marina mercantile, ma non potè distinguere i loro lineamenti sotto il berretto basco che copriva loro la testa. I due marinai si arrestarono di botto. Un pezzo della cresta, sbocconcellata sotto i ginocchi di Peppe, scivolò leggermente lungo il declivio.

— Hai sentito qualche cosa?

— No, e tu?

— Mi pare di avere inteso come non so che venir giù, — disse mostrando il luogo al disopra del quale il carabiniere era coricato bocconi.

— Che! Sarà qualche topo che è rientrato nella sua tana.

— Se codesta scarpa non fosse tanto ripida ci monterei, — rispose il primo.

— Io ti dico che non ci è nulla da temere, — rispose il secondo; — la notte è nera come la pece, e poi non ci ha assicurato *l'altro* che rispondeva dell'uomo di guardia poichè dorme tutto il giorno?

— Ragion di più perchè non chiuda occhio di notte. Resta qua, io faccio il giro per salir lì sopra, e perdio, se trovo il nostro dormiglione, soggiunse mostrando il suo largo coltello di cui la lama riluceva nel buio, tanto peggio... o tanto meglio per lui, io lo farò dormire per sempre.

— Diamine! è un filosofo, — pensò Peppe; — ma io ho dormito abbastanza.

E, come un serpente che si spoglia della sua pelle, egli uscì dal suo mantello, che lasciò al suo luogo, strisciando con tanta precauzione che era già lontano prima che alcun rumore avesse svelato la sua manovra e senza che, secondo l'espressione spagnuola, nemmeno la terra l'avesse inteso. Giunse così, la carabina alla mano, appunto al disopra del luogo dove si era fermato il canotto.

Là riprese fiato e covò di uno sguardo ardente l'uomo rimasto solo. Questi sembrava immerso in una triste riflessione poichè se ne stava immobile sotto l'ampio mantello che gli serviva così a nascondere la faccia come a preservarlo dall'umidità notturna. I suoi occhi erano fissi sull'alto mare e quindi non potevano scorgere la forma nera del carabiniere che si alzava lentamente sul pendio e che misurava con l'occhio la distanza che lo separava dal lido. Lo straniero fece un movimento per girarsi dal lato della terra e nel medesimo istante Peppe, lasciando andare le rame piegate di un arbusto al quale si era sospeso, si slanciò al suo fianco, come una tigre sulla sua preda.

— Son io, — disse; — non vi movete o siete morto, — aggiunse, appoggiando la bocca della carabina sul petto dello straniero stupefatto.

— Chi tu? — rispose quello, di cui gli occhi, scintillanti di furore, non si abbassarono davanti all'attitudine minacciosa del suo nemico.

— Eh, perdio, Peppe, lo sapete bene, Peppe che dorme sempre.

— Mai per lui se mi avesse tradito! — disse lo straniero come se parlasse a sè stesso.

— Se voi parlate di don Luca, — lo interruppe il carabiniere, — posso assicurarvi che se è incapace, e se io son qui è perchè è stato troppo discreto, signor contrabbandiere.

— Contrabbandiere! — disse l'incognito in tono di superbo disprezzo.

— Quando ho detto contrabbandiere era per adularvi, — riprese Peppe da uomo soddisfatto della sua acutezza, — poichè voi non avete un'oncia di mercanzia; a meno che questo non sia un campione, — continuò mostrando col piede una scala di corda, ravvolta in fondo al canotto.

(Continua)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

migliori condizioni finanziarie, Torino respirerà più liberamente anche in quella men salubre sua parte; e in allora, come si potrà disporre il sottosuolo tutto incrociato dai canali della fognatura, mentre già si dovranno sistemare tanti altri tubi e canali, e come si provvederà nel frattempo a surrogare l'esercizio della fognatura stessa?

« Tutto perciò induce a ravvisare inopportuno per ogni titolo il detto sistema.

« Colle fosse fisse impermeabili invece, costrutte con ogni miglior diligenza, a poca *profondità*, e senza porvi dentro le acque domestiche, mediante lo spurgo col sistema atmosferico a *brevi intervalli di tempo*, con non grave spesa, e con ricavo di maggior utile, mediante il trasporto da solerti intraprenditori nelle vasche ove si dispongono le materie fecali in modo da potersi spedire in luoghi lontani, si riescirà con non grave spesa a togliere un grave pericolo di infezioni; si miglioreranno le acque dei pozzi; e si avrà modo di ottenere una molto maggiore quantità di concime di cui difetta cotanto l'agricoltura, lasciando pur libero il Po nel suo corso dalle fetenti e malsane materie che vi versano entro continuamente i canali attuali.

« Ma già ho detto anche troppo. Si legga la citata Memoria del Sobrero e si vedrà come egli, con vera conoscenza di causa, consigli il metodo migliore.

« L. Rocca. »

Ed ora di questa, come delle altre principali questioni riguardanti le grandi opere pel risanamento di Torino, riassumiamo i documenti pervenutici dal Municipio. Dopo di ciò, ci riserveremo di tornare sull'argomento altra volta.

« La Commissione municipale, incaricata dello scioglimento di questa questione, si è, fra tutti i sistemi proposti, a maggioranza, pronunciata per il sistema della canalizzazione, ed in questo senso appunto è la relazione sugli studi della Commissione compilata dal comm. Pacchiotti ed il progetto redatto dall'ing. Boella.

« Con tale sistema completandosi la rete di canali sotterranei che già esiste in Torino, si verrebbe a condurre tutte le materie nere in due grandi collettori posti sulla riva destra del Po e su quella destra della Dora.

« Questi collettori si riunirebbero poi in un emissario, che partendo dalla regione Vanchiglia, porterebbe i rifiuti della città nell'aperta campagna presso Settimo Torinese.

« Siccome quest'opera di canalizzazione costerebbe una somma ingente di milioni, e non potrebbe neppure iniziarsi tutta in una sol volta, così la Giunta municipale, esaminando la relazione della Commissione consigliare per lo studio della fognatura, deliberò di proporre per intanto al Consiglio, che deve discutere la questione nella sessione straordinaria che si aprirà lunedì venturo, la costruzione dei collettori e dell'emissario di cui già abbiamo parlato.

« Per far fronte a questa spesa, calcolata in L. 1,800,000 secondo le proposte della Giunta, si dovrebbe ricorrere ad un mutuo colla Cassa depositi e prestiti, col quale il bilancio municipale verrebbe gravato per 20 annualità di una quota d'ammortamento di L. 100,404.

Il risanamento di Torino.

Dopo aver formato per lungo tempo studio di Commissioni e Sotto-Commissioni ed essere stato discusso e modificato in varie guise, il progetto di risanamento dei quartieri centrali di Torino, che si trovava esposto nella sala del Padiglione municipale di Torino all'Esposizione nazionale, è portato ora alla discussione del Consiglio comunale per la sessione straordinaria che deve aprirsi imminentemente.

Il progetto di risanamento contiene una quantità grande d'opere e di riforme di cui non potremmo riportare il lungo elenco.

Siccome però il progetto stesso divide le opere in quattro categorie, secondo la maggiore o minore urgenza loro, così ci limiteremo per oggi ad accennare a quelle opere che fanno parte della 1ª categoria, la più urgente, opere che devono appunto venir discusse nelle prossime sedute del Consiglio.

Le opere comprese in questa categoria sono dunque:

a) Apertura di una via diagonale da piazza San Giovanni alla via Corte d'Appello.

b') Allargamento della via San Maurizio.

b'') Allargamento della via Seminario con prolungamento fino al corso Regina Margherita.

c) Allargamento della via San Francesco d'Assisi;

d) Apertura di via obliqua da piazza Emanuele Filiberto all'incontro delle vie Fiando e Borgo Dora.

Per tutte queste opere, secondo i calcoli dell'Ufficio tecnico municipale, tenuto conto del valore dei terreni espropriati sui quali si potrebbe nuovamente in parte rifabbricare, e tenuto pur conto del valore delle demolizioni, sarebbe richiesta una somma di lire 5,205,885.

Questa somma, secondo il progetto della Commissione, si può ottenere senza disturbo del bilancio, mantenendo per 10 anni uno stanziamento di L. 500,000, come già si è fatto pel bilancio 1885.

Per facilitare quindi le pratiche fra Municipio e privati, si propone pure di dividere la esecuzione delle opere in tante zone e lotti che facilitino agli stessi proprietari le trasformazioni dei loro fabbricati, e che la loro difetto inducano molti appaltatori a fare delle proposte di riffabbricazione.

La relazione sul progetto crede sia più opportuno che il Municipio dia direttamente il concorso suddiviso in dieci annualità piuttostochè affidare il complesso delle opere ad una potente Società contro il pagamento di dieci annualità di mezzo milione, poichè la menoma crisi commerciale potrebbe portare ritardi e difficoltà.

La Giunta, preso in esame il progetto di risanamento presentato, ha conchiuso di proporre al Consiglio comunale:

1° L'approvazione delle opere indicate nella prima categoria colle lettere *a*, *b*, *c*, *d*;

2° L'esecuzione di queste opere per mezzo di appalti, dividendo la lettera *b* in due sezioni, e così nei seguenti 5 lotti, però divisibili in lotti minori corrispondenti a ciascun isolato:

a) Diagonale da piazza S. Giovanni a via Milano (concorso in L. 1,205,700)

b') Allargamento di via San Maurizio (concorso in L. 1,387,658)

b'') Allargamento di via del Seminario (concorso in L. 477,888)

c) Allargamento di via San Francesco d'Assisi (concorso L. 1,256,014)

d) Diagonale dalla piazza Emanuele Filiberto in Borgo Dora (concorso L. 169,625)

3° Le opere dovranno essere eseguite entro otto anni dalla data della legge o del decreto reale d'espropriazione.

4° Il Municipio concorre a queste opere con un annuo stanziamento di L. 520,500 50 per dieci anni.

Tale concorso si ripartirà proporzionalmente ai varii lotti, con premi ragguagliati al 10 per cento del relativo concorso a chi avrà compiute le opere nei primi quattro anni, e del 5 per cento a chi le compirà entro il quinto.

5° Il Municipio, ottenuta la speciale legge di espropriazione per utilità pubblica, che statuisca pure sul concorso obbligatorio dei proprietari confrontanti, investirà dei diritti necessari gli assuntori.

6° Qualora l'appalto andasse deserto, il Municipio eseguirà direttamente le opere entro dieci anni.

La questione dei locali universitari al Circolo Centrale.

Ieri sera ebbe luogo al Circolo Centrale l'annunciata adunanza, promossa dalla direzione di quel Circolo, per la libera discussione della questione della ubicazione dei nuovi edifizi universitari.

Presiedeva l'on. Compans, presidente del Circolo. La riunione fu oltremodo numerosa, così che la sala maggiore del Circolo non bastava a contenere tutti gli intervenuti, per quanto pigiati, e molti dovettero ritirarsi, o intender la discussione da un'altra sala. Quella affluenza, ed una certa animazione che si notava nella riunione, provava quanto la cittadinanza torinese pigli a cuore una questione, che secondo taluni era bella e risolta, e non ammetteva osservazioni.

L'on. Lessio lesse, a nome del Circolo Centrale una relazione imparziale, in cui era chiaramente esposto senza preferenze o senza prevenzioni il pro ed il contro della questione quale risultava dalla polemica dei giornali cittadini.

Dopo di ciò si viene alla discussione.

Il dott. *Bechis* comincia per fare un avvertimento, ed è che i nuovi edifizi non comprendono soltanto un teatro anatomico, ma anche le altre scuole in cui si professa la materia medica, e si fanno le vivisezioni.

Il dottor *Fagliani*, poichè fu detto che i professori erano interessati alla questione, spiega in qual modo essi possano esserlo. Se avessero gli alloggi nel luogo stesso dove sono le scuole, avrebbero miglior agio e tempo per preparare le loro lezioni, specialmente quando ad esse occorrono esperienze pratiche; potrebbero così dedicare un tempo maggiore all'insegnamento.

Facendo poi la storia della questione, dice che già tre anni fa si ragionò di parecchie ubicazioni, e furono proposte quelle del Dock, della Cittadella, del Poligono ed altre, ma nessuno pensò mai a Vanchiglia. Nel dicembre del 1883 si fece la convenzione pei locali universitari. L'ing. Mazzucchetti, sulle indicazioni dei professori, fece un progetto, che fu approvato dagli Ingegneri del Corpi interessati. Allora si fece dai professori un esame speciale della questione dell'ubicazione; si discusse specialmente sulla località del Poligono, ma fu respinta perchè troppo a ridosso alla collina e perciò deficiente di luce, perchè priva d'acqua, perchè lontana dai quartieri offrenti alloggi.

Fu scelto il Valentino perchè là abbondano l'aria e la luce; perchè, almeno da una parte, i nuovi locali, guardando verso un sito non destinato alla fabbricazione, sarebbero isolati dalle altre abitazioni; perchè in quel quartiere non vi è alcun grande stabilimento industriale che disturbi la tranquillità delle scuole; perchè è quella una località salubre, vicina ad un quartiere in cui sarebbe facile agli studenti trovare alloggio a buon patto.

L'oratore accenna ancora al vantaggio di impedire un agglomeramento in un dato punto, e la confusione di studenti e operai, che potrebbero non andar d'accordo, ma la riunione mostra in modo eloquentissimo che non ammette come buono un tale argomento.

Il conte *Corsi*, consigliere comunale, nota specialmente pel Valentino l'inconveniente della distanza e la poca comodità delle comunicazioni col centro della città, ove c'è il resto dell'Università, gli Ospedali clinici e la Biblioteca. Protesta, in nome delle più vecchie idee liberali, contro la supposizione che operai e studenti non possano vivere gli uni a fianco degli altri. Accenna ai diritti dei contribuenti, e conchiude col dire che si deve molto alla scienza, ma anche alla cittadinanza.

Il dott. *Bechis*, completando la storia della questione, dice che i professori avevano progettato dapprincipio le scuole cogli alloggi, con cui si sarebbe fatta una spesa di oltre cinque milioni. È naturale che la questione degli alloggi, e non soltanto il criterio scientifico, abbia influito sulla scelta della località. Il progetto avendo incontrato opposizione nelle Amministrazioni, fu ridotto alle proporzioni attuali, per cui si spende poco più di 3 milioni. I professori hanno rinunziato agli alloggi ed hanno fatto bene.

Nota quindi che le condizioni di luce e di spazio si riscontrano anche in altre località, senza andare al Valentino. Il prof. Pagliani asserisce che i locali scientifici sono insalubri, illudendosi forse sui miracoli dell'igiene; egli, l'oratore, nella sua qualità di medico, non può credere altrettanto. L'igiene ha fatto dei progressi, ma intanto si muore sempre di vaiuolo, di difterite, di polmonite epidemica, e così via. Pretendere di far credere che i lavacri ed i miasmi degli Istituti non abbiano ad inquinare l'acqua e l'aria di cattivi germi, è soverchia pretesa, in un tempo in cui è ancora persino molto dubbia l'efficacia dei tanto vantati antisettici.

Il dott. *Bechis* insiste ancora sulla questione della distanza, osservando che oltre l'Università, la Biblioteca, anche la maggior parte degli Istituti chimici sono dalla parte nord, e così l'Ospedale oftalmico, il Manicomio, l'Ospedale di San Luigi, ecc. Questa questione della distanza non ha un valore esagerato, ma si deve tenerne conto.

Conclude coll'augurarsi che i Corpi amministrativi respingano l'ubicazione proposta dai professori, osservando ancora che l'interesse dei contribuenti non è cosa indifferente, in un tempo in cui i bilanci della città e della provincia sono in condizioni difficili. Quando ci fosse parità di merito fra una località e l'altra quanto a luce, spazio e comodità, la bilancia dovrebbe pendere dalla parte della località che costa meno.

L'avv. *Levi*, proprietario in borgo San Salvario, dichiara di parlare come contribuente. Dapprincipio, credeva anch'egli che la proposta di mettere al Valentino i nuovi edifizi fosse una manna pel borgo San Salvario, ma dovette ricredersi; quella scelta può tornare utile a pochi proprietari, ma non al borgo di San Salvario in particolare ed alla cittadinanza in generale.

Non entra nella questione dell'igiene, sperando che sarà esaminata dai Corpi competenti, che portano una parola spassionata, cioè dai consigli sanitari, comunali, provinciali e governativi. Osserva però aver sempre inteso dire che le grandi correnti d'acqua erano delle correnti atmosferiche; una corrente atmosferica trasporterebbe a valle del Valentino i miasmi degli Istituti; San Salvario ne andrebbe salvo, ma si appesterebbe il resto della città.

Accennando all'obbiezione dello agglomeramento operale, nota come in San Salvario vi siano forse più operai che negli altri borghi, perchè, oltre a molti importanti stabilimenti industriali, vi sono gli operai delle ferrovie e della tranvie, e nessuno gli impedirebbe che si trovino insieme operai e studenti, cosa che del resto gli ripugna considerare come un inconveniente.

La questione deve però essere considerata dal punto di vista della finanza e della giustizia distributiva. La parte nord della città ebbe finora poca parte ai benefizi dei lavori pubblici cittadini. Ora essa offre i terreni ad un prezzo che è la metà e forse due terzi minori di quelli del Valentino. Siccome ai locali universitari si dovrà aggiungere l'allargamento dell'Orto botanico comunale decine e forse centinaia di mille metri quadrati che si richiederanno, e la differenza di spesa non può essere tanto indifferente, in un tempo in cui il Municipio deve pensare a sventramenti, risanamenti, abbellimenti, ecc. Perciò, un contribuente, crede debba rifiutarsi l'ubicazione costosa del Valentino.

Il dott. *Ferroni*, presidente della Commissione degli studenti, sostiene che studenti e operai non possono andare d'accordo, che a Pavia e Pisa si diedero delle coltellate, e per questo motivo Pisa perdette molti studenti, il che potrebbe avvenire anche a Torino. Sostiene anch'egli che gli edifizi non possono essere malsani, e domanda che non si sparga questo pregiudizio nel popolino.

Il dott. *Cerlesio*, medico all'ospedale di San Giovanni, dice che egli non crede che il teatro anatomico possa essere insalubre; non gli risulta che nessuna malattia abbia avuto origine dal gabinetto anatomico. Spiegando più oltre le sue ragioni dice che « i miasmi non esistono! »

L'avv. *Velio Ballerini* sostiene che Torino deve offrire ai professori ed agli studenti, alla scienza, l'ospitalità più aperta e più ridente. In nome della legge d'assimilazione, sostiene che il Valentino si tirerà dietro il resto dell'Università perchè gli studenti di filosofia non tollereranno il divorzio da quelli di medicina. Crede anche lui che studenti e operai non possono vivere insieme!

Lo studente *Passerini*, a nome degli studenti indipendenti, dice che il meglio sarebbe che si tenessero alieni da qualsiasi affermazione assoluta. Ormai gli studenti hanno diritto di non pascersi più solo di speranze, ma di attendersi dei fatti compiuti. Colle lunghe discussioni verrebbe non si mettesse in forse la costruzione dei nuovi locali. Insiste sovratutto sulla pronta disposizione degli Istituti e sulle riforme delle cliniche, che sarebbero ottimamente compendiate in un policlinico.

Il dott. *Spantigati*, con molta attenzione e deferenza ascoltato dalla riunione, dice che parecchi oratori affermarono che gli Istituti non sarebbero nocivi, ma non ne diedero le prove; finora furono sempre ritenute nocive le emanazioni dei laboratorii anatomici e biologici, ed egli, fino a prova contraria, le crede tali.

Osserva che Torino nella parte alta è dominata da correnti atmosferiche normali e costanti che trasportano il fumo nel senso dal sud-ovest al nord-est e viceversa, e ne dà per prova gli alti camini dell'Arsenale. Queste correnti dal Valentino trasporterebbero i miasmi sulla città. Egli notò, per contro, che nella parte bassa la corrente segue il corso della Dora; salvo rare eccezioni, il fumo non sale verso la città; ne è prova il fatto che il fumo del Gasometro di Vanchiglia non arriva a lambire il giardino reale. Dunque, nell'interesse dell'igiene, è migliore l'ubicazione a nord.

Osserva al dott. Cerlesio che lavorò anch'egli per molti anni nel teatro anatomico, nella stagione estiva, che ricevette molte osservazioni dall'Ospedale a motivo delle esalazioni cadaveriche che nessun camino portava mai via. Se gli odori non si sentono in marzo, si sentono benissimo in agosto.

Nota ancora che i professori, oltre agli altri Istituti, hanno chiesto pel Valentino la Camera d'esposizione cadaverica, di cui è sempre difficile celare la puzza; tanti che ora vanno a passeggio negli ameni viali del Valentino rinunzieranno ad andarci quando sapranno che vi si espongono e si sezionano cadaveri.

Aggiunge che la questione dell'ubicazione è grave non soltanto per gli Istituti anatomici, ma anche per gli Istituti biologici, in cui si fanno le vivisezioni. A molti non piace sentire la puzza di canile e il gemito dei conigli.

Al Valentino si rimprovera ancora la scarsità d'acqua. Questa sarà fornita da una sola povera roggia che dà l'acqua alla Scuola degli Ingegneri; ma quando gli Ingegneri ne avranno bisogno per le loro esperienze, gli Istituti sanitari sarebbero senza acqua, e ciò proprio nella stagione più calda e quando le emanazioni sono più nocive. — Oltre ciò, nessuno potrà dirci che sia bello immettere nel Po in quel punto le acque dei lavacri; si dice che queste si immetteranno nel canale per la fognatura, ma questa è ancora da fare, ed è più che mai un problema.

Aggiunge ancora altre considerazioni sulla questione della distanza, sugli inconvenienti specialmente della lontananza dalla biblioteca. Dice inoltre che si deve andare molto a rilento prima di fare un grande spostamento economico nella città colla creazione di un quartiere principalmente abitato da studenti.

Il sig. *Nicolò Osilia*, vedendo che la discussione non è ancora esaurita, propone il rinvio ad un'altra sera in locale più ampio, e l'adunanza accetta.

Il *Circolo Centrale* annunzia ora quanto segue:

« Lunedì, 5 corrente, alle ore 8 1[2 pom., nella sala della Borsa (gentilmente concessa), avrà luogo la seconda riunione pubblica per continuare la discussione relativa alla questione dell'ubicazione dei nuovi Istituti universitari. »

I NUOVI EDIFIZI UNIVERSITARI.

Riceviamo:

« *Onorevole Direttore*,

Ritorno al gentile articolista del *Popolo* per mantenere quanto dissi a lui circa l'appormi cose da me neanco pensate. Chi è che parlò di *chemindes*, *aspiratori*, *camini di combustione* fu da prima l'articolista, quindi l'illustre professore che vi aggiunse quei cari *pozzi assorbenti*. Or bene, caro articolista, se l'aria dell'ambiente di quegli Istituti è così salubre, così eccellente, perchè mettere delle *chemindes*, degli *aspiratori*, dei *camini di combustione* per miasmi che, secondo voi, non esistono? Se li mettete, è perchè esistono; se li mettete, è per esportarli lungi, ed è perciò che io combatto quell'ubicazione, perchè quei miasmi esistono, e colle vostre *chemindes*, coi vostri *aspiratori*, stando gli Istituti a monte, li porterete sopra tutta la città, li spargerete alle ville più inferiori della collina; se volete dei *pozzi assorbenti* è perchè non siete certi se la fognatura sarà compiuta per l'epoca in cui gli Istituti saranno finiti; se mi mettete dei *pozzi assorbenti*, arrivate per risultato ciò che trovò nel sottosuolo dell'antica Piazza d'Armi il vostro illustre igienista: cioè l'infiltrazione delle sostanze putride, ecc. Quindi faccio i miei complimenti all'egregio articolista come polemista; ma io, modesto medico, sto ai fatti, perchè più eloquenti di qualsiasi polemica, anche la più arguta.

Il Medico. »

Riceviamo:

« *Un'appendice del Camposanto.* Con questa frase lo scrittore degli articoli sulla *Gazzetta del Popolo* ha dichiarato che si chiamerebbero gli edifizi universitari se venissero eretti oltre Dora. Con questa stessa frase si dovrebbe dimostrare la convenienza di farlo.

« Torino, che è una fra le più belle città d'Italia e d'Europa, ha il torto d'essere sola o quasi a lasciare derelitti tutti gli approcci del Camposanto. Secondo la *Gazzetta del Popolo* essere *un'appendice del Camposanto* è una ingiuria, mentre per tutte le altre città è un elogio. A Milano *l'appendice del Camposanto* è uno dei più bei quartieri della città. E vero che a Milano non si dice, con dileggio, d'un palazzo o d'una via; è *un'appendice del Camposanto*; ma si dice: trovarsi presso il *Camposanto monumentale*.

« Ebbene, elimini la città di Torino simile inconveniente, giacchè l'occasione le si presenta. Costrugga i nuovi edifizi universitari fra l'Ateneo ed il Camposanto, che distano fra loro poche centinaia di metri, e renda così gli approcci della necropoli nostra monumentale, come a Milano, come a Napoli, a Genova, e in mille altri luoghi.

« Un'appendice del Camposanto torinese deve suonare come edifizio monumentale.

« *Il contribuente.* »

Arti e Scienze

Sabato, 3 gennaio

*** Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 1, sabato 3 gennaio:

Teodora, di Edoardo Rod.

Il biglietto da visita, di O. Canacchi.

Armuccia, di Edoardo Pichi-Caselli.

Bamoni, di Cosimo Bertacchi.

Nuovo sistema di distribuzione dell'energia elettrica a domicilio ad alta tensione e corrente continua, dell'ing. P. Meardi.

Memorie del 1884, *Rivista postuma dell'Esposizione di un cantastorie*, di Augusto Ferrero.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Appendice: Il coccodrillo, *Racconto russo* di *Soloff*, traduzione di Domenico Ciàmpoli.

*** L'Art Journal.** — La stampa illustrata estera, non si è, pur troppo, occupata molto della nostra Esposizione, perchè non valga la pena, ora che tutto è finito, di ricordare e ringraziare quei pochissimi che lo fecero. Fra questi è l'*Art Journal* di Londra, uno splendido giornale d'arte che meriterebbe d'essere meglio e più conosciuto fra noi.

Nel numero di giugno dell'*Art Journal* è una bellissima incisione rappresentante il Castello medioevale visto dal Po. La scritta di questa incisione, non è veramente corretta: *Model of the Castle of Fenis, Val d'Aosta, at the Exhibition of Turin*, giacchè se la Rocca del Valentino molto ritrae dal castello di Fenis, non ne è un modello, nel vero senso della parola, ed i castelli d'Issogne, di Strambino e della Manta fornirono pure non poche parti di esso.

Il numero di agosto poi, dello stesso periodico, contiene un articolo sull'Esposizione, dovuto all'egregia signora Stevens, nel quale si passano a rassegna i principali lavori artistici della Mostra, dei quali alcuni, come la porta in maiolica dei fratelli Musso di Savona, lo splendido vaso dei Farina, e la scaffale del Quartara sono riprodotti in bellissime incisioni.

3* Distribuzione dell'energia elettrica a domicilio. — Un nuovo sistema di distribuzione dell'energia elettrica a domicilio venne di recente ideato dall'ing. Meardi, direttore dell'ufficio elettrotecnico esistente in questa città.

Tale sistema ad alta tensione e corrente continua si fonda sui seguenti principii: 1) Distribuzione *in serie* degli apparecchi che utilizzano l'energia elettrica; 2) Sistema di condotta generale ad intensità costante, e questa suddivisa perchè possa essere messa alla portata di qualsiasi utente; 3) Sistema differenziale per garantire il passaggio regolare ed uniforme della voluta intensità costante alla serie, qualunque sia il numero degli apparecchi che funzionano nella medesima, ricorrendo per l'equilibrio differenziale a contro-tensioni e resistenze variabili, opportunamente disposte in ogni serie.

Del resto, di questo nuovo sistema che presenta molti vantaggi in confronto dei sistemi Edison e Gaulard, l'ing. Meardi ci ha favorita una particolareggiata relazione che pubblichiamo nel numero d'oggi della *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*.

*** Nuovo organo dei fratelli Collino.** — *Relazione di collaudo.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola, in Torino, i signori fratelli cav. Giuseppe e Cesare Collino, fabbricanti organi nella stessa città, costrussero testè un nuovo grandioso organo, a due tastiere con suo reale, di n. 53 registri, n. 24 pedali, seconda pedaliera per l'eco e n. 16 pedalini, conformemente al progetto approvato da competente Commissione.

I sottoscritti, per gentile incarico avuto dal reverendissimo curato teologo comm. Genta don Giovanni, il più caldo e benefico promotore e committente di tale bellissima opera, nei giorni 8 e 9 del corr. mese esaminarono e collaudarono il detto organo, e ne fecero la solenne inaugurazione; ed in seguito a pubblici e prolungati esperimenti e coscienzioso ed accurato esame, dichiararono che esso è opera che, mentre grandemente onora gli egregi artefici, conferma pure la somma loro abilità, che già dimostrarono in molti organi, e, fra gli altri, in quelli costrutti in Roma, Pinerolo, Aosta, Livorno Crescentino e nelle parrocchiali di borgo S. Donato e dei Santi Pietro e Paolo in Torino; opere tutte che procurarono agli artefici alto grado di rinomanza e dimostrano come essi si sentano capaci ad ogni più ardua impresa. E che in per riconosciuto ed apprezzato recentemente nella magnifica Esposizione Nazionale di Torino, poichè la Giuria musicale, composta di illustri e competentissimi maestri, profondi conoscitori dell'arte organaria, conferì ai fratelli Collino la *prima medaglia d'oro* per aver essi nelle loro opere introdotto i più recenti e perfezionati sistemi di costruzione, tanto da non temere confronto con altre fabbriche si nazionali che estere, pur conservando nello stesso tempo, per quanto riguarda la parte fonica e specialmente i due ripieni, la vera impronta dell'organo italiano, il quale per l'esecuzione della vera musica classica, adatta ai sacri riti del culto cattolico, si presta assai meglio di altri organi moderni, in cui si sono introdotte modificazioni e innovazioni, nella cui necessità ed importanza si possono fare molte discussioni.

Col predetto organo i fratelli Collino hanno non solo giustificato la fiducia posta in loro dal reverendissimo curato e soddisfatto a tutte le esigenze del tempio, ma superarono ogni aspettazione e diedero bella prova del loro genio, della squisitezza delle armonie, della sicurezza dell'esecuzione e della prepotenza del loro amore per l'arte e per un vero e ben inteso progresso.

Infatti, l'istrumento suddetto offre ad un abile artista svariatissimi mezzi per produrre i più sorprendenti effetti, le più incantevoli gradazioni e crescendi sia nel ripieno che nel concerto, e nello stesso tempo si presta mirabilmente alla stupenda esecuzione della più classica musica sacra, quale richiedono i sacri riti e la maestà del culto cattolico.

Le due tastiere formano due organi distinti, affatto indipendenti l'uno dall'altro, e che si possono unire all'uopo. I due ripieni sostenuti da sonori contrabassi in sedici piedi reali, lungi dal dare un suono stridulo, presentano invece un suono grave, moderato e maestoso. I registri di concerto imitano esattamente gli istrumenti di cui portano il nome, e fra gli altri meritano particolare encomio i due oboe, il controfagotto, i corni, il clarinetto, i violini ed il violoncello esteso a tutta la tastiera: questi due ultimi poi, senza bisogno di altre combinazioni, sono veramente meravigliosi; ché il suono, a stento può indurci a credere che non vi sia l'arco di un abile professore a produrre ed accertarne il magico suono. Si aggiunga la solidità della costruzione in ogni singola parte, la ben equilibrata istrumentazione dei registri ad ancia, la perfetta accordatura ed accurata intonazione delle canne, la robustezza non disgiunta dalla più desiderabile dolcezza e potenza di voce; cosicchè l'istrumento, oltrechè mirabile per ricchezza di combinazioni e prestigio di effetti, è perfetto in ogni singola parte; e difficilmente accorderanno sconcerti nei movimenti complicati, poichè sono solidissimi e bene collocati.

Quest'opera dei fratelli Collino aggiunge certamente un bel fiore alla corona di meritato plauso, che già ottennero dagli illustri maestri Frasi, Petrali, P. Davide, Fanzà, Bossola, Montauro, Pinzano, Arrigo, Ferosi e molti altri.

Essa forma il vanto e la compiacenza dei parrocchiani di San Francesco da Paola e del loro venerat issimo pastore comm. teologo Genta, il quale con mirabile generosità, fece costrurre a proprie spese tale organo, che costituisce uno dei più belli ornamenti della sua magnifica chiesa parrocchiale ed un perenne ricordo delle numerosissime sue opere di beneficenza e di incoraggiamento alle arti belle.

In fede, Torino, 12 dicembre 1884.

M° *Capitani cav. Giuseppe fu Antonio.*

M° *Bersano Pietro Antonio.*

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Bracchetto farà le seguenti conferenze:

Domani, 4 gennaio, alle ore 2 pom.: *Il libro dei Salmi.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *La sola potenza redentrice dell'Italia.*

Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 1[2 pom.: *L'Apocalisse: il monogramma GH. X. S.* (600 - 00 - 6).

Ingresso libero.

*** Teatro Carignano.** — La Compagnia Emanuel rappresenterà, stasera: *Le nozze di Figaro*, di Beaumarchais.

*** Teatro Gerbino.** — Stasera verrà replicata la nuova commedia in 1 atto ed in versi di Fortini: *Tre proverbi in azione.*

Il capo comico Alessandro Salvini annunzia pure una sua nuova commedia in 3 atti intitolata: *Un tizzone ardente.* Verrà rappresentata una di queste sere.

*** Le prime armi di Richelieu.** — Tutti rammenteranno certamente le gesta di Luigi Francesco Armando du Plessis de Richelieu, il giovane duca elegante intraprendente, che colle sue avventure galanti meravigliò la Corte di Luigi XV.

Or bene, questo personaggio che servì già di argomento a parecchi autori, ispirò pure il maestro Agostino Sauvage, il quale, prendendo a prestito varî incidenti e saporeggiando il titolo della commedia di Bayard, scrisse: *Richelieu e le sue prime armi*, operetta comica che venne rappresentata ieri sera al teatro Alfieri dalla Compagnia Tani.

Richelieu come il *Duchino*, di Lecocq, è maritato a 15 anni con Anna di Noailles, ma non può convivere colla moglie finchè non ha raggiunto il ventesimo anno d'età. Egli si dispera di questa risoluzione del re e mentre si trova a Corte riceve da Sua Maestà il regalo di nozze che consiste in una scatola piena di confetti.

Stizzito di questo nuovo oltraggio alla sua persona quindicenne, giura vendicarsi e comincia dal penetrare di notte nelle stanze della duchessa di Borgogna poi burla varie gentildonne e gentiluomini di Corte facendoli trovare ad un appuntamento amoroso in un giardino.

L'operetta piacque e si vollero replicati due *pezzi*, ma la musica, in complesso, se è gaia e spigliata, non presenta grandi novità di ritmo e di quadratura.

Una bellissima aria ed un duetto al 2° atto procurò calorosi applausi alla sig.ª Guerdoli (un nuovo e valido acquisto della Compagnia Tani) ed alla gentile e vispa signorina Tani.

Buona la messa in scena.

*** Balli e veglie.** — Stasera si ballerà al Circolo San Secondo, al Circolo degli Impiegati ed al teatro Scribe.

CRONACA

Sabato, 3 gennaio

Amabile lettrice,

Il sole che illuminò le prime ore del 1885 ha durato poco: sopraggiunse questo velo bigio, nebbioso, pesante che uggisce l'anima e raggrinza i nervi.

E le belle notizie e le speranze liete delle prime ore han dovuto cedere il posto, anche nei giornali, anche nella vita, alla realtà fastidiosa e prosaica delle fognature, dei risanamenti dei quartieri luridi, degli Istituti scientifici biologici...

Cercate quanti titoli belli e decenti vi sia dato trovare; interpellate di essi questa realtà fastidiosa; ma voi, lettrice intelligente, sotto quei titoli e quelle frasi scoprite il lezzo che si nasconde. E la fognatura vi manda il puzzo di materie organiche disgregantesi e putrefatte, vi ricordano forse orribili nascondigli di misteri bruti e di delitti.

E nel risanamento di Torino vagheggia la fantasia nostra orrendi tuguri, antri, miseria, vizio, infamia. E dagli Istituti biologici, anche se collocati nella parte più ridente del giardino del Valentino, giunge alle vostre narici delicate il miasmo dei cadaveri, si figura nella nostra mente l'immagine di corpi macerati prima da cancri, da consunzione, da lue, da deformità, — tagliuzzati poi dai bisturi dell'anatomo e dalla lama del fisiologo insensibile che studierà a quante pulsazioni precise, a quante percussioni della valvola cuspidale corrisponda il più grande dei vostri entusiasmi, il più puro e il più sublime dei vostri affetti, il più dolce dei vostri baci.

Che prosa, che realtà brutta!

Il sole sorrise poche ore all'anno nuovo.

E le notizie tristi superaron le liete.

Il nostro Edmondo cominciò l'85 in letto, stanco il sistema nervoso dalle fatiche mentali, dalle emozioni, fors'anche dai dispiaceri che provò quell'animo gentile fatto segno agli insulti vigliacchi di chi non lo conosce e non sa elevarsi fino a lui.

Giuseppe Giacosa anch'egli è indisposto, fuori Torino, in campagna; e dovette sospendere tipi di deputati e di donnine capricciose. Ora sarà professore! Professore di estetica, di cose belle, ma professore.

Sulla serenità onde fu sempre soffuso il bel volto di Leopoldo Marenco una nube è comparsa; ha l'unico figlio gravemente malato.

Il Garzoni è moribondo...

Lascio la nota; è troppo triste.

A.

*** Consolato francese.** — L'egregio console generale di Francia a Torino, il cav. Champoiseau, lascierà presto la nostra città per recarsi a Smirne, ove venne traslocato dal suo Governo.

Mandiamo un saluto all'egregio funzionario francese che, durante il suo soggiorno fra noi, seppe acquistarsi tante simpatie.

A rimpiazzare il cav. Champoiseau, la *Stefani* ci annunzia, che verrà il signor Walewsky, attuale redattore alla Direzione commerciale presso il Ministero degli esteri.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo delle Langhe.* — I soci sono convocati per la sera di sabato, 4 gennaio.

Ordine del giorno.

Discussione del Regolamento;

Distribuzione degli esemplari dello Statuto;

Proposte di soci operai e soci effettivi;

Comunicazioni diverse.

— *Fratellanza artigiana.* — S'interessano i soci ad intervenire numerosi all'adunanza di stasera per importanti comunicazioni.

— *Società zootecnica.* — Domani, domenica, 4 corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una [illegible] del Palazzo di Città, gentilmente [illegible] Torino, avrà luogo [illegible] Società zootecnica.

Nel fare invito [illegible] intervenire, [illegible] loro cui non sia pe[illegible] vocazione.

[illegible]

— *Scuola Archimede* [illegible] ore 8 1/4 pom., nel[illegible] via Cittadella, n. [illegible] terrà la seconda pu[illegible] *I segni della scrittura* [illegible]

— *Società fra i c*[illegible] *di Torino.* — Si rac[illegible] sodalizio, che lunedì [illegible] avrà luogo la solita [illegible] dine del giorno [illegible]

— *La Società di* [illegible] *lavoro*, invita i soci [illegible] all'adunanza generale [illegible] S. Tommaso, n. 3 [illegible] giorno 5 corrente [illegible] mina di due revisori [illegible] diverse.

LUIGI ROUX, Direttore

Firmino E[illegible], Gerente

La Domenica [illegible]

Sommario del [illegible] numero

4 gen[illegible] 1885

Francesco Fiorentino: [illegible] — Il nuovo libro di A[illegible] Nencioni — Comm[illegible] — Giuseppe Chiarini — [illegible] — Il Manzoni nella scuola: Adolfo Borg[illegible] grafia.

In tutta Italia [illegible]

Abbonamento | Per [illegible] | Per [illegible]

Abbonamento cum[illegible] e *Domenica del Fracassa* [illegible]

Amministrazione [illegible] del Mortaro, 17.

Corpetti e mutande [illegible]

premiate con Medaglia [illegible] ciate a blocco, messe [illegible] 1000 dozz. Fazzoletti [illegible] 400 » Fazzol. pu[illegible]

Gamba Luigi via [illegible]

Ultimi giorni — Ultime Cartelle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate [illegible] R. Decreto [illegible] separazione [illegible] proprietà [illegible]

MILANO, VENEZIA, [illegible] e BARLETTA

con 500 estrazioni [illegible] l'aggradevole combina[illegible]

una estrazione al mese

la quale è sempre [illegible] al trovano stabilite e [illegible] si trovano stampati [illegible]

Estrazione 1[illegible] gennaio 1885

le più [illegible]
le meg[illegible]
le unich[illegible] mondo

con 300,000 PREMI

in denaro sonante, [illegible] MILIONI, 1 MILIONE [illegible] formanti il complessi[illegible]

66 [illegible]

di premi che si paga[illegible] sonante ai fortunati [illegible]

Un pre[illegible] minimum di [illegible] mum di 2 mil[illegible]

[illegible] la somma [illegible] stanteché ad ogni [illegible] l'importo di L. 290 [illegible] 20 per il premio [illegible] ottenzione della [illegible]

Le cartelle originali firmate e garantite dai [illegible] *di BARI, BARLETTA* [illegible] colle quali si concorre [illegible] estrazioni (una estrazione [illegible]

Lire 300 complessive.

Le medesime cartelle [illegible] prezzo di L. 290 con [illegible] mento come segue:

alla sottoscrizione L. 15

le rimanenti . . . » 275

DA PAGARSI IN 55 COMODE RATE DI L. 5 caduna, pagabili, cominciando dal 1° febbraio 1885, verso la prima settimana d'ogni mese. In seguito lo sborso delle L. 15 stabilite per la sottoscrizione, l'acquirente viene a concorrere immediatamente per intero a tutti i premi delle suddette e successive estrazioni nello stesso modo, con gli stessi diritti come se avesse pagato l'intero importo, ed è sempre in sua facoltà di anticipare uno o più versamenti. Ogni acquirente, sia a rate che a contanti, riceve in dono 5 biglietti della grandiosa

LOTTERIA DI TORINO

della quale ha luogo l'estrazione il 15 gennaio col primo grande premio di

L. 300,000 oro

nonchè altri 6 mila premi da L. 100,000, 50,000, 20,000, 10 mila, 5 mila, 3 mila, 2 mila e 1,000.

Montagna d'oro puro del peso k. 124,84 e valore di L. 500,000.

Gratis si spedisce il bollettino dell'estrazione.

La presente emissione è definitivamente l'ultima in cui si accorda il pagamento rateale.

Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata [illegible] alla Banca F.lli CROCE [illegible] Genova, piazza S. Giorgio, 37, p. p. [illegible] della vendita.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni.

N. 382 *(Enigma)*. Siracusa. — **N. 383** *(Domande)*. 1° Volume. — Sottosopra.

Indovinatele!

N. 390

Parola triangolare.

1. Regnai nell'Asia e contro il greco impero armate man mi assisi entro Nicea.
2. Fui padre ad Oro e corsi il mondo intero e morto, allor che a' lari miei riedea
3. Antica terra ai tempi sacri di Giove
4. Veder mi lascio solo quando piove.
5. Tendiamo a ajuta onesta od anche rie, secondo il core in cui poniamo ostello.
6. Regnar, per poco tempo, su Corinto mi vide Grecia e sposa del fratello.
7. 8. Ha doppia vita l'un, l'altro val zero, Uniti, fanno un segno lusinghiero

V. B.

N. 397.

Domande.

Quale è quella parola della lingua italiana, che racchiude in sè tutte e cinque le vocali e tre consonanti sole?

Quale è quella lettera che, camminando, forma un cibo nutritivo?

N. 398

Sciarada

Fra poco il primiero
errà qui tra noi;
l'aggiuso secondo
hi troppo! udrem poi.
Invece l'intero
Al naso, al palato
Ci torna ognor grato.

Prese colle molle.

Il *Corriere della sera* ha dato a una notizia torinese questa perla di titolo americano:

« **Un amante geloso** che uccide mortalmente la ganza. »

Un corrispondente di provincia — probabilmente di quelli là che mandano fonti inesauribili di pistolotti — scrive al *Bacchiglione* di Padova:

« Un *artista* che si preannunzia *artista* è il giovane... ecc. »

Dello due, una: o è artista o si preannunzia soltanto, diamine!

Una ragazza, che è molto infelice in amore, vorrebbe dare una gran prova d'affetto al suo infedele amante. Domanda perciò consiglio a un'amica.

— Ebbene, non c'è da far altro che suicidarsi. Fa sempre bene il suicidarsi.

— Suicidarmi?

— Sì, ma non sul serio, già s'intende.

— Come si fa a suicidarsi da burla?

— Stupida! Va in un albergo, chiedi una camera e nel cuore della notte impiccati... al cordone del campanello.

Si nota con meraviglia che un avaro ben conosciuto torna a casa molto più tardi del solito, e gliene fanno l'osservazione

— Eh, eh! — risponde costui con aria furba; — siamo vicini al primo dell'anno.

— Ebbene?

— Ebbene, procuro di mettermi in lite col mio portinaio... per non dargli la mancia.

Storia!

Alla lezione di storia; tra maestro e allievo.

— Perchè Amalasunta chiamò segretamente in Italia l'imperatore Giustiniano?

— Per trarre vendetta di suo marito Teodato che l'aveva mandata a morte.

Piccola posta

Signorina *Ambra*. — Con tutti quei nomi lei finirà per farci perdere la tramontana. Per non sbagliare, mandi a prendere il premio in ufficio.

Sig. *Giovanni A.*, Torino. — Grazie.

Sig. *Mario T.*, Torino. — Ci duole non poterla accontentare, perchè non abbiamo il libro che ella chiede.

Sig. *Pier Ant. B.* — Sig. *Annibale P. V.*, Torino. — Sig. *V. M.*, Piacenza. — Grazie.

Signorina *Lucilla G.* — Non ha colpito nel giusto; non portanto le manderemo il premio.

Signorina *Nina B.*, Torino. — Ritorni il volume ricevuto. Noi intanto diamo ordine perchè gliene sia inviato un altro. Ad evitare nuovi duplicati, mandi sempre la nota dei libri ricevuti.

Signorina *Giuseppina D. C.*, Torino. — *Fra Cannone.* — Sig. *B. G.*, Torino. — *Il moro di Mulhouse-Broo.* — Loro signori non sono in regola.

L'Anticholerica ai suoi lettori.

I nostri cortesi lettori e collaboratori che ci hanno scritto in questi giorni, tutti indistintamente, hanno avuto la bontà di augurarci un mondo intero di beni e di incoraggiarci nell'opera nostra umanitaria. Noi ricambiamo di cuore quegli auguri e accettiamo, *lieto animo*, i conforti e gli incoraggiamenti.

Il 1885 apre nuovi orizzonti alla nostra Società. Conviene che l'affiatamento e quella corrente di simpatia che si è iniziata fra noi e i nostri lettori si aumentino di giorno in giorno per modo che venga un tempo nel quale possiamo tutti chiamarci fratelli... nell'*Anticholerica!*

Per nostro conto — entrando nel secondo anno di vita — promettiamo che non tralascieremo di adoperare alcuno di quei mezzi i quali valgano a rendere la umanitaria istituzione sempre più rigogliosa di vita e feconda di benessere universale.

C. A. B. A. M. B. A.
Soci affondatori.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, album ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

DINAMITE NOBEL

Società Anonima

Avviso agli Azionisti.

Computato sul dividendo che verrà fissato dalla prossima *Assemblea generale*, sarà pagato, a decorrere dal 15 *gennaio* 1885, il **6 0|0** sul capitale, cioè **L. 15** per ogni Azione interamente svincolata, contro rimessa della Cedola N. 9, e **L. 7 50** per ogni Azione a metà svincolata. Queste ultime Azioni dovranno essere presentate allo stampiglio.

I possessori d'Azioni non svincolate sono ammessi da d'oggi e fino al 31 gennaio allo svincolo delle loro Azioni.

Quelli fra essi che si varranno di tale facoltà avranno in conseguenza di ciò diritto all'integralità della Cedola dell'esercizio 1885 ed in questo caso concorreranno al dividendo integrale del 1885.

I titoli definitivi saranno loro distribuiti in fine luglio 1885 in sostituzione dei loro titoli provvisori.

I pagamenti o versamenti avranno luogo:

a **Isleten** *negli Uffici della Società.*
Avigliana *id. id. id.*
Parigi presso il signor *Geo. Vian, rue de Châteaudun, 58.*
Amburgo *negli Uffici della Dynamit-Actien-Gesellschaft.*
Torino presso i sigg. E. LEVI e COMP.
Lucerna presso la *Banca Federale.* 403

APPALTI. **Il Monitore Industriale Italiano** — *Rassegna Tecnica settimanale* — Anno X — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno **L. 6** — Per sei mesi **L. 3 50.**

Roma, via S. Basilio, 52. 3777

Alloggio

d'affittare in via Roma al primo piano **per uso di commercio.**

Dirigersi all'*Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, 4. C 105

Alloggio d'angolo di 12 camere, *al presente*, piano nob., messo a nuovo, con vista sul viale San Maurizio e v.º Vanchiglia, N. 10. C 305

CAMERE o **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 8, piano 2°. C 3752

D'affittare al presente *in via Sant'Anselmo, 6, vicino al Tempio israelitico:*

ALLOGGIO signorile di 12 vani, al 3° piano, con caloriferi, acqua potabile e balconi verso via;

ALTRO LOCALE di 3 camere e corridoio, al piano terreno, uso alloggio o Banco. C 3679

Alassio

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.

Dirigersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, via Cavour, 3. 3778

Ritoverebbesi DROGHERIA in Torino, buona posizione, discreto ed accertato reddito. — Offerte ed approssimativo per uso di rilievo a **C. S. 13 1|2**, fermo in posta, Torino. C 11

Da rimettere

per cambiamento di commercio, avviato Negozio da cioccolato, liquori e specialità diverse. Estesissima clientela. Ottima posizione in Torino.

Dirigersi dall'estimatore Forchero, via Mazzini, 27. C 0

Da rimettere al presente

IN TORINO

Grande **Stabilimento di Fotografia.** Condizioni vantaggiose. — Lunga capitalizzazione.

Scrivere al N. **21 C 3630**, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Da vendere in Torino

Casa in Borgonuovo, libera da ipoteche e servitù. Reddito netto attuale lire 12 mila, in ragione del 5 1|2 per cento.

Dirigersi dal notaio CATTERO, via Barbaroux, N. 29. 97

Da vendersi a Roma

a condizioni vantaggiose **Casa signorile civile** di reddito. Per le trattative dirigersi all'avv. **G. B. Negri**, via Camminadella, n. 15, Milano. C 3709

Per sole L. 48

Letto ferro, pagliericcio elastico a 28 molle d'acciaio, materasso, cuscino traversale e svariato assortimento mobili d'ogni genere, a prezzi modicissimi.

Rivolgersi all'*Esposizione permanente*, via *Mazzini*, 27, Torino. C 93

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a **SOAVE e C.**, via Bogino, 10. 75

3045

Premiata Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Rodi Agatocle Successore ‖ **Lanzone Pietro** Direttore

Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.

Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi.

Specialità per Chiese — Facciate e vetrine per Negozi. 5

287

Pronta ricerca

di un cuoco giovane, celibe e con buone referenze.

Dirigersi via Maganza, 17, dalle 12 alle 2 pom. C 10

UN abile Direttore di tintura meccanica, che conosce tanto gli articoli uniti che i *fogenda*, cerca impiego.

Dirigere le offerte alle iniziali **C 3746 T.**, *Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Signora desidera occuparsi presso signora sola o signore per compagnia e governo di casa. Ordine ref. — A. M., in posta, Torino. C 110

Eine Schweizer Maschinenfabrik sucht für **Italien** einen oder mehrere

Vertreter

mit den nöthigen Lokalkenntnissen & Fähigkeiten zu Geschäftsabschlüssen in Dampfmaschinen, Dampfheizungen & elekt. Beleuchtungsanlagen. Bei erfolgreicher Thätigkeit würde Betheiligung erfolgen.

Offerten mit Referenzen befördert unter Chiffre **Q. 1254**, die Annoncenexpedition von **RUDOLF MOSSE, Basel.** 3811

Instituto Rota 28

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomme elastiche, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7

Per Sepoltura privata

da vendere spazioso terreno in bella posizione.

Scrivere offerte al N. **26 C 3810**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* C 3371

Foglie d'Autunno

Splendida **STRENNA** per la **gioventù**, ha presentemente un grandissimo successo. Contiene un lavoro di Mantegazza sulle *Gioie della Nonna*, versi di Panzacchi, romanzi della Caldi, della Serao, ecc., L. 2.

Presso i librai *Paravia, Bocca, Broro, Casanova, Loescher, ecc., Torino.* 3070

Messaggerie Marittime

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres**

Vapori postali di primo ordine

da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bland.*
Pompe da incendi a vapore, sistema priv° *Fland e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI

di **Bart° Massimino**

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia.

GRATIS. Un numero di Saggio della ***Gazzetta Musicale di Milano*** — foglio settimanale di lusso — illustrato.

GRATIS. La ***Gazzetta Musicale di Milano*** è il giornale il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo.

GRATIS. Gli abbonati ricevono in dono tanti premi in musica, libri, ecc., il cui valore supera il prezzo dell'abbonamento.

GRATIS. Si spedisce un numero di ***Saggio*** a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, munito dell'indirizzo, alla ***Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.*** 3707

Trasferimento 63

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è traferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiaravigilo E.**, via Po, 31, *Torino.* 80

Carozzi, Milanese e C.

Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili

TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.

SPECIALITÀ

per **addobbo di mobilio, vetture, wagons tranvie e battelli** e per **confezione di tende, grembiali e mantici** per **vetture ed articoli di valigieria.** 3811

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e della rinomata **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 61

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

stabilita in Torino

via Maria Vittoria, N. 18.

Società Anonima per Az. - Capitale versato L. 1,125,000

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 5 gennaio 1885, mediante presentazione del Certificato d'Azione, saranno loro pagate **L. 15** *per ogni Azione*, ammontare degli interessi pel 1884.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia dalle ore 9 1|2 alle 11 1|2 ant. e dall'una e mezzo alle 3 1|2 pom. in via Maria Vittoria, N. 18, palazzo della Compagnia, 1° piano.

Torino, 31 dicembre 1884

93 Il Direttore POLLONE.

Nelle **Carceri** in **America** 111

si fanno bellissimi Cappelli Lobbia a . . . . . . L. 2 50
graziosi Berrettini da ragazzi . . . . . . » 0 50
bei Berretti da uomo . . . . . . » 0 75
eleganti Cappelli duri da 3 60 in più . . . . . .
Sombreros cappucci da lujo . . . . . . » 4 50
che si vendono unicamente nel **Magazzino Italo-Americano Gran Cappelleria**, via Lagrange, N. 31, ed a prezzi tanto convenienti che mai si è visto in tutta Europa.

In fede: 3 gennaio 1885, Torino. G. LOREM.

Vini Meridionali.

a vagoni ed a fusti — Deposito al Dock

Rivolgersi a **BRUNELLI e GATTI**, Corso Re Umberto, N. 10, TORINO. 11

Per cessazione di commercio

si mette in vendita una quantità di

CASSE-FORTI di VIENNA, POMPE

ed altre macchine a prezzi di fabbrica.

PIETRO REMONDINI, via Oporto, 15. 109

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70 000** cavalli.

Prezzi correnti e Elenchi *gratis.*

DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda* di *San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio. Messa in moto istantanea.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia

A. BRACHI e C., via S. Massimo, 48, TORINO. 78

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — **MILANO** — *4, Cordusio.*

Assortimento in Paletots per Uomo

e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc., per Signore foderati in pelliccia.

Catalogo illustrato e prezzo corrente **si spedisce GRATIS a richiesta.** C 3703

LEGNA ROVERE DA ARDERE

stagionata, spaccata e segata, a cent. 37 al Mg. a domicilio.

Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CABELLA e C., Barriera Marinatto (fornace Gastaldi), od anche ai Magazzini della Ditta S. Valentino e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 8, *Torino.* C 3702

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Contiene il 10 0|0 di **Peptonato ferroso** inalterabile. Il ferro esercita sulla nostro organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso,** torna in questo composto doppiamente utile sia come **Sale ferroso,** sia per essere combinato al **Peptone,** la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue** e senza alcun disturbo. Perciò è l'unico **Preparato di Ferro** da usare ed ottenne già le più estese approvazioni dalle **Autorità mediche,** che vinsero con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero impiegare negli Ospedali e ne fanno un continuo uso.

Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo incipiente, debolezza dello stomaco, e delle membra e dai vizi provenienti da **povertà del sangue.** Nella donna promuove le emissioni sanguigne, le ritorna se perdute e da scarse e bianche le fa abbondanti e ricche di corpi rossi. — La cura di tre mesi **L. 4.** — Si esige con la boccetta l'istruzione firmata.

Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Dott. Baralis,* via C. Alberto e Cavour; *Giordano,* via Roma, 17; *Schiapparelli,* p° S. Giovanni. — **Milano:** *Valcamonica.* — **Genova:** *Lenti,* via Assarotti. — **Pisa:** *Dott. Rossini.* — **Roma:** *Sinimberghi, Taboga.* — **Primarie d'Alessandria, Asti, Milano, Roma, Napoli.** 71

LA TOSSE l'irritazione dello stomaco e della gola ed il catarro dei bronchi e dei polmoni cessano coll'uso delle **Pastiglie pettorali Sasia, L. 1 20.** — I Raffreddori, le Gonfiezze, Croste, Malattie del naso e delle labbra guariscono con le **Candelette nasali Sasia, L. 0 80.** — La Malattia dei Vermi nei fanciulli è vinta senza **Calomelano** con le **Pastiglie di Manna contro i Vermi, di Sasia, L. 1 40.** — *Farmacia Dr Baralis,* via Cavour, e Carlo Alberto, Torino — Taboga, Roma. 73

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

Riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI** di Torino, d'Italia e dell'Estero

---

Teatri.

Sabato, 3 gennaio 1885.

REGIO, a. 8 1|2

(lettera a)

Le Villi, opera-ballo
Rolla, ballo.

CARIGNANO, a. 8 1|4
Il matrimonio di Figaro, commedia.

GERBINO, a. 8 1|4
Tre proverbi in azione, commedia.
Bolle di sapone, commedia.

ALFIERI, a. 8 1|4
Michelina e le sue prime armi, operetta

ROSSINI, a. 8 1|4
La femme brûle, commedia.

BALBO, a. 8 1|4
Abracadabra, operetta.

SCRIBE, a. 11.
Ballo paré-masqué.

D'ANGENNES, a. 8
(Marionette)
L'ultima notte dell'anno, commedia.
Bianchi, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 2 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 13, femmine 9, totale 22.

MORTI DENUNCIATI. — Miscone Anna nata Brunetti, d'anni 65, di Rivarolo Canavese — Pergoux Carolina nata Ferrari, id. 30, di Luino — Andisio Emilio, id. 18, di Torino, macellaio — Cornaro Giovanna nata Burgia, id. 64, di Cuneo — Gorgerino Giuseppe, id. 60, di Riva di Chieri, imballatore — Barello Antonio, id. 63, di Gruglianco, panettiere — Olivetti Rosa nata Mosso, id. 80, di Torino — Evasati Antonio, id. 55, di Feletto, possidente — Falchero Tommaso, id. 57, di Torino — Albertone Maria nata Fassoglio, id. 54, di Bene Vagienna — Casale Achille, id. 27, di Torino, meccanico — Rivoira Ludovico, id. 38, di Torino, ebanista — Tosca Giuseppe, id. 83, di Castagnole, falegname — Franceschini Giuseppe, id. 50, di Isonella — Chianalino Clara, id. 58, di Torino, modista — Ceretti Giuseppe, id. 67, di Castelnuovo d'Asti, passamantaio — Cabriola Francesco, id. 21, di Villaeldro, soldato nel 25° fanteria.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, cioè: a domicilii 22, negli Ospedali 6 — non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 31 dicembre 1884 — *Marea centrata di Europa.*

Il barometro è elevato su tutto il continente, e l'area delle forti pressioni si estende dal golfo di Guascogna verso il nord-est d'Europa.

Una forte burrasca passa al largo dell'Irlanda, e s'avanza al nord, arrecando venti di sud, sulle isole Britanniche e sulla Manica.

La temperatura aumenta sulle coste oceaniche, e rimane in media inferiore allo zero altrove.

TEMPERATURE estreme osservate in *Europa ed in Africa* il 31 dicem.

	Massima	Minima
Haparanda	— 3.5	—15.0
Stoccolma	+ 3.0	0.0
Christiansand	+ 4.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 2.8	0.8
Valenza	+10.6	+ 5.8
Yarmouth	+ 2.2	— 1.1
Bruxelles	0.0	— 0.5
Amburgo	0.0	— 5.0
Cassel	+ 2.0	0.0
Breslavia	+ 4.0	0.8
Cracovia	+ 2.0	+ 5.0
Hermanstadt	+ 6.0	— 3.9
Vienna	+ 3.0	+ 2.0
Berna	— 3.5	— 7.5
Parigi	— 1.0	— 2.1
Bordeaux	+ 6.1	— 2.1
Lione	— 0.7	— 3.9
Nizza	+ 7.0	+ 2.0
Lisbona	+10.0	+ 6.0
Trieste	+ 3.5	+ 2.0
Venezia	+ 8.0	+ 3.5
Milano	+ 6.4	+ 4.0
Torino	+ 4.7	+ 2.5
Moncalieri	+ 5.4	+ 1.6
Genova	+12.2	+ 6.8
Firenze	+10.7	+ 5.3

	Massima	Minima
Roma	+12.8	+ 7.3
Napoli	+11.9	+ 9.3
Cagliari	+14.0	+ 6.5
Palermo	+17.4	+ 8.7
Costantinopoli	+13.0	+ 5.0
Algeri	+16.0	+10.5
Tunisi	+15.0	+ 6.0
Malta	+16.0	+ 2.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 2 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 745.1 3 p. 744.9 9 p. 745.5

Temp. esterna al Nord in gr. centi.

+2.5 +2.6 +2.4

Tensione del vapore in millimetri

4.1 4.1 4.1

Umidità relativa in centesimi

72 72 73

Vento

NE d. NE d. calma

Stato atmosferico

coper. coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +1.7 mass. +4.5

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve del 3 +1.4

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 4 gennaio 1885. — Nascere del Sole 8.0 — Meridiano 0.24 — Tramonto 4.49.

Nascere della Luna 9.10 sera. — Merid. 3.3 matt. — Tram. 9.53 matt.

Giorno della Luna 18.

Mercati e commercio.

SAVIGLIANO, dal 29 dicbre al 3 genn.

Frum. 1ª e 2ª q.	»	L. 22 34	a	— —
Riso	»	» 44 —	a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 13 05	a	— —
Segale	»	» 17 44	a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 77 50	a	67 50
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	» 0 37	a	0 35
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0 50	a	0 40
Id. granturco	»	» 0 30	a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 70	a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 50	a	— —
Carne di bue	»	» 1 37	a	— —
Burro	»	» 2 50	a	— —
Lardo	»	» 2 10	a	— —
Uova dozzina	»	» 0 81	a	— —
Patate mir.	»	» 1 10	a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 29	a	0 22
Carbone mir.	»	» 1 15	a	— —
Fieno maggengo	»	» 0 74	a	— —
Paglia	»	» 0 62	a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 8 00	a	6 87

CHIERI, 30 dicbre. — Frumento L. 13 94 — Segale 12 50 — Meliga 10 59 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 60 — Vino da 33 a 38 — Id. 2ª q. da 25 a 28 al 1|2 ett.

BRA, 2 gennaio — Carne di vitello al mir. L. 8 09 — al chil. 1 31 — Grano all'ett. 17 25 — Meliga 10 25 — Segale 13 30 — Pane grissino al chil. 0 41 — Id. fino 0 36 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1ª q. 0 32 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 15 — Paste 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 70 — Id. 2ª qual. 1 45 — Burro 3 10 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 80 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 62.

Borse.

GENOVA, 2 gennaio.

Rendita italiana		99 55 —	cont.
Id.	»	99 53 —	f.m.
Az. Banca Naz.		2173 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		965 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		677 —	f.m.
Francia	bill. 100 17	— dem. 100 22	
Londra	vista 25 18	— dem. 25 20	

Firenze	31	2
Rendita 5 0|0	99 40	99 30
Id. 3 0|0	— —	— —
Londra, lettera	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 20	100 12
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	670 50	677 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	964 —	973 50
Rend. nuov. 3 1|2	— —	— —
Unificato Napoli	92 —	92 50

Parigi	31	2
Mobiliare	274 50	282 25
Lombarde	345 30	345 75
Banca Ang.-Aus.	95 25	96 75
Austriache	307 50	302 75ex
Banca Naz.	257 —	259 —
Napoleoni d'oro	9 74 5	9 75
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 65	48 70
Lire italiane	48 80	48 65
Cambio su Londra	123 25	123 40
Rend. Aust.	83 05	82 20
Id. id.	82 05	82 15
Unionbak	78 50	78 75
Rend. Austr. oro	103 90	104 —
Rend. Ungh. oro	— —	123 25ex

Calma.

Berlino	31	2
Mobiliare	498 50	480 —
Austriache	512 —	503 ex
Lombarde	246 50	244 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 20 5
Rend. ital.	97 60 75	97 25 40
Az. Regia Tab.	— —	125 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 90	— —
Prestito Russo	[illegible] —	90 25
Pres. orien. russo	[illegible] 80	64 30
Argen. per chil.	211 80	212 40

Calma.

Dopo Borsa [illegible] 01 503 01 251 00

Londra	31	2
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	96 1|8	96 ex
Spagnuolo	60 15|16	60 15|16
Turco	8 1|16	8 1|16
Egiz. del 1873	63 9|16	63 3|8

Londra 2.

Consol. inglese 99 1|8

Rendita italiana 96

Argento fino 49 7|8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 42,000.

MILANO, 31 dicembre.

Rendita Ital. cont. 99 37 — —
Id. » f.m. 99 68 87 —
Az. Banca Nazionale 2180 —

Stagionatura delle sete

Torino, 2 gennaio

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita Beriolo e C.		Organzino	12	1545 [illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	18	1524 [illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	20	2360 [illegible]
		Id. nel mese	30	k. 2560 [illegible]
Condiz. estera D. Piva e Comp.		Organzino	2	515 [illegible]
		Trama	1	38 14
		Greggia	1	76 61
		Articoli div.	»	» »
		Totale	[illegible]	629 [illegible]
		Id. nel mese	9	

Torino, Tip. Roux e Favale.